



Procedura n. 24/2023

TRIBUNALE DI TRANI
SEZIONE CIVILE - AREA COMMERCIALE

Il giudice delegato,

visto il ricorso contenente piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore, ex art. 66 d. lgs 14/2019, proposto da _____, nato a _____ il _____ (c.f. _____), e _____, nata a _____ il _____ (c.f. _____);

esaminati gli atti;

considerato che parte ricorrente:

- a) non è soggetta a procedure concorsuali diverse da quella proposta;
- b) non risulta aver beneficiato di esdebitazione nei cinque anni precedenti la domanda né avere comunque beneficiato dell'esdebitazione per due volte né avere determinato la situazione di sovraindebitamento con colpa grave, malafede o frode;
- c) ha fornito la documentazione prevista;
 - ritenuta la competenza territoriale;
 - vista l'istanza di inibitoria e osservato che la prosecuzione dei procedimenti esecutivi in corso potrebbe pregiudicare la fattibilità del piano;

P.Q.M.

fissa, per l'omologazione del piano, l'udienza del 25.5.2023, orario da stabilirsi come per prassi del Tribunale;

visto l'art. 70 d. lgs. 14/2019,

- dispone che la proposta e il piano siano pubblicati nell'apposita area del sito web del Tribunale di Trani o del Ministero della giustizia, e che sia data comunicazione dei medesimi e del presente decreto, entro trenta giorni, a cura dell'OCC, a tutti i creditori;
- avvisa i creditori che:

ricevuta la comunicazione, dovranno comunicare all'OCC un indirizzo di posta elettronica certificata, e che in mancanza le successive comunicazioni saranno effettuate mediante deposito in cancelleria;

nei venti giorni successivi alla comunicazione potranno presentare osservazioni, inviandole all'indirizzo di posta elettronica certificata dell'OCC, indicato nella comunicazione;

- dispone che, entro i dieci giorni successivi alla scadenza del termine di presentazione delle osservazioni dei creditori, l'OCC, sentito il debitore, riferisca al g.d. e proponga le modificazioni al piano ritenute necessarie;
- dispone la sospensione della procedura esecutiva immobiliare contraddistinta dal n. 211/2021 R.G. Es. fino all'intervenuta definitività del provvedimento di omologazione.

Manda alla Cancelleria per gli adempimenti di competenza.

Trani, 8 marzo 2023

Il giudice delegato
Giulia Stano



TRIBUNALE DI TRANI – SEZIONE FALLIMENTARE

Proposta di piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore ex art. 66 C.C.I.I.

I coniugi **Fulgenzio Panaro**, nato a Spinazzola il 21/11/1951, cod. fisc. PNR FGN 51S21 I907B, e **Consiglia Seccia**, nata a Barletta il 19/04/1956, cod. fisc. SCC CSG 56D59 A669D, residenti in Barletta alla vicinale Misericordia n. 117/A, i quali eleggono domicilio fisico in Trani alla via Antonio Piccinni n. 4 (presso lo Studio legale associato Rosato) e domicilio digitale presso l'indirizzo di posta elettronica certificata "gianfranco.rosato@pec.studiolegalerosato.it" dell'avv. Gianfranco Rosato del Foro di Trani (cod.fisc. RST GFR 56A07 L328W), che li rappresenta e difende in virtù di procura speciale stilata su separato supporto cartaceo di cui si trasmette copia informatica autenticata con firma digitale, espongono:

1. L'origine e la tipologia del sovraindebitamento

Essi istanti, che si trovano in regime di separazione dei beni, versano in una situazione di insolvenza da sovraindebitamento che ha un'origine comune nei sensi indicati dall'art. 66, I° comma, D.Lgs. n. 14/2019 (C.C.I.).

Deriva, tale stato di sovraindebitamento, dalle conseguenze legate al mutuo ipotecario dell'importo di € 128.000,00 che essi ottennero nell'anno 2006 dalla Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. per l'acquisto e la ristrutturazione dell'immobile in Barletta che costituisce la loro dimora familiare e alle implicazioni, anche giudiziarie, legate alla citata ristrutturazione (contrastata con l'impresa appaltatrice dei lavori e risvolti penali conseguenti alla realizzazione di volumi abitativi abusivi), a cui si è aggiunta la cessazione dell'attività lavorativa del Panaro, verificatasi nel 2012, il che ha reso per loro estremamente difficile rispettare gli impegni assunti con la B.N.L.

La qual cosa è facilmente evincibile dalla circostanza che tale istituto bancario è l'unico loro sostanziale creditore, al quale si aggiunge, ma in ragione di importi modesti, l'Agenzia delle Entrate Riscossione (di seguito, per brevità, AdER), per tributi locali e sanzioni amministrative legate

a violazioni di norme del Codice della strada, così come comprovato dalla pendenza della procedura esecutiva immobiliare n. 211/2021 R.G. Es. Trib. Trani, promossa dalla B.N.L. e nella quale è intervenuta soltanto l'AdER.

E' una tipologia di sovraindebitamento che ha quindi origine da obbligazioni assunte per scopi diversi all'attività lavorativa di essi istanti, svolta comunque soltanto dal Panaro sino a undici anni fa, e quindi rientrante nella categoria del sovraindebitamento del consumatore.

**

2. La finalità dell'attivanda procedura e l'urgenza che la caratterizza

La B.N.L. ha promosso in danno di essi istanti la procedura esecutiva immobiliare n. 211/2021 R.G. Es. Trib. Trani nella quale è intervenuta l'AdER a tutela di un credito di € 5.950,59 vantato nei confronti del Panaro.

La procedura in questione ha assoggettato ad esecuzione l'immobile che costituisce la dimora familiare di essi istanti e del loro nipote *ex filia*, Michael Fulgenzio Bonafede, nato a Molfetta il 18/10/1998.

E' sito in Barletta, strada vicinale Misericordia n. 117/A ed è catastalmente censito nel catasto fabbricati di Barletta al foglio 105, part. 138, contrada Ariscianne, piano T, categ. A/3, classe 4, consistenza 3,5 vani, rendita € 361,52, superficie totale 83 mq; superficie escluse le aree scoperte: 66 mq.

Gli istanti lo acquistarono il 11/10/2005 in virtù di rogito del notaio Riccardo Fucci n. 20214 di rep., e il suo attuale valore è pari ad € 69.817,50, come specificato nella relazione dell'ing. Luigi Gentile, che si allega.

I coniugi Panaro – Seccia vogliono evitare di perdere la loro dimora, **la qual cosa potrebbe verificarsi a breve, visto che per il giorno 08/03/2023 il giudice dell'esecuzione ha fissato il primo esperimento di vendita.**

Per scongiurare tale eventualità i citati coniugi intendono proporre ai loro creditori un piano di ristrutturazione dei loro debiti in modo da soddisfarli in una ragionevole misura e così assicurarsi una serena vecchiaia

continuando a utilizzare quella che da quasi vent'anni è la loro dimora.

E' quindi evidente l'urgenza che caratterizza l'iniziativa dei coniugi istanti, urgenza a cui codesto OCC vorrà e saprà dare un'adeguata risposta sia nei tempi che nella scelta del più adatto nominando gestore.

**

3. Il rapporto con l'O.C.C. di Trani

Con ricorso del 10/01/2023 essi istanti hanno chiesto all'O.C.C. di Trani la nomina del gestore della crisi, ruolo che tale organismo ha affidato all'avv. Maurizio Musci.

In tale ricorso i coniugi Panaro – Seccia hanno fornito adeguate informazioni sulle loro condizioni personali, sull'origine del loro stato di sovraindebitamento e hanno prospettato, sia pure a grandi linee, il piano di ristrutturazione dei loro debiti.

E' seguita un'intensa fase di confronto con il Gestore della Crisi, avv. Musci, che ha consentito di mettere a fuoco con maggiore precisione la complessiva debitoria e un più compiuto piano di ristrutturazione dei debiti rispetto a quello riportato nel citato ricorso del 10/01/2023.

In data odierna l'O.C.C. ha potuto trasmettere ai coniugi istanti la relazione del Gestore e l'ingente documentazione da questi acquisita e sempre in data odierna essi istanti hanno corrisposto all'O.C.C. l'importo di € 2.465,88, previsto in occasione del deposito in Tribunale di questo ricorso.

**

4. Le indicazioni richieste dalla legge

Come verificato anche dal Gestore, essi istanti ribadiscono di:

- non essere soggetti o assoggettabili a procedure concorsuali diverse da quelle regolate dal titolo IV°, capo II°, nonché dal titolo V°, sezione V°, capo IX°, D.Lgs. n. 14/2019;
- non aver mai fatto ricorso nei precedenti cinque anni ad alcuna delle procedure di composizione delle crisi da sovraindebitamento;
- non aver subito per cause a loro imputabili uno dei provvedimenti

di cui all'art. 72 D.Lgs. n. 14/2019;

- non aver determinato la situazione di sovraindebitamento con colpa grave o malafede o con frode;
- essere in grado di fornire di ricostruire compiutamente la loro situazione economica e patrimoniale, come puntualmente hanno fatto nel corso del loro rapporto con il Gestore.

**

5. La struttura per relationem del presente ricorso

Come già detto, il proficuo e intenso confronto con il Gestore della crisi, avv. Maurizio Musci, ha consentito ai coniugi istanti di calibrare meglio il loro iniziale piano di ristrutturazione contenuto nel ricorso 10/01/2023 per la nomina del Gestore.

I risultati di tale dialettico confronto sono compiutamente riportati nella relazione del Gestore, che oltre a illustrare i risultati dell'attenta verifica dei profili indicati dall'art. 68 C.C.I., ha il pregio di racchiudere in un insieme armonico il rielaborato piano di ristrutturazione dei debiti.

Per economia di esposizione faremo quindi ampio riferimento alla relazione del Gestore in ordine alla formulazione del piano e alla documentazione richiesta dalla legge, relazione di cui trascriveremo ampi stralci con un separato carattere tipografico (times new roman).

**

6. L'elenco dei creditori e la loro suddivisione in senso soggettivo

CREDITORI PRIVILEGIATI IPOTECARI BNL S.p.A.

Euro 159.688,52

CREDITORI CON PRIVILEGIO GENERALE MOBILIARE

Agenzia delle entrate riscossione Euro 5.689,69

Comune di Barletta Euro 404,00

TOTALE DEBITORIA CREDITI PRIVILEGIATI Euro 166.947,58

CREDITORI CHIROGRAFARI

Agenzia delle entrate riscossione Euro 11.048,85

TTI ITALIA SRL euro 99.527,42

STUDIO LEGALE ROSATO

TRANI - Via A. Piccinni n. 4 - Tel. 0883589211 – Cell. 3489895464

gianfranco.rosato@studiolegalerosato.it

gianfranco.rosato@pec.studiolegalerosato.it

- Debiti cointestati Panaro-Seccia:

- BNL S.p.A.: Euro 159.688,52

-Gli istanti, in data 01.06.2005, contraevano con la Banca Nazionale del Lavoro SpA un mutuo per l'importo di Euro 128.000,00, da erogarsi in una o più soluzioni a giudizio della Banca, per l'acquisto dell'immobile sito in Barletta alla Contrada "Misericordia" o "Riscianno", acquisto effettuato il 6/06/2005 al prezzo di Euro 70.000,00. La differenza serviva per i lavori di ristrutturazione dell'immobile acquistato. Con atto integrativo e di quietanza di mutuo del 30/10/2006, gli istanti davano atto, rilasciandone quietanza, di aver ricevuto l'importo di Euro 128.000,00, venendo modificate le modalità di rimborso del mutuo.

Debiti sig. PANARO FULGENZIO –

- AGENZIA DELLE ENTRATE RISCOSSIONE: Euro 11.422,90

- I debiti rilevati in data 21.12.2022 che risultano non pagati a carico del sig. PANARO FULGENZIO, fatti salvi gli effetti dei procedimenti in corso di rottamazione ter e di saldo e stralcio, sono composti da:

• in Privilegio Grado 1 artt. 2753 e 2749 c.c. n. 1 art. 2778 c.c. € 378,93

• in Privilegio Grado 4 artt. 2772 e/o 2758cc e n.4 2780 e/o n.7 2778cc € 133,98

• in Privilegio Grado 7 artt. 2758 e 2749 c.c. n. 7 art. 2778 c.c. € 167,37

• in Privilegio Grado 7 artt. 2772 e/o 2758 c.c. e 2749 c.c. n. 4 art. 2780 e/o n. 7 art. 2778 c.c. € 1,10

• in Privilegio Grado 8 artt. 2754 e 2749 c.c. n. 8 art. 2778 c.c. (50%) € 678,54

• in Privilegio Grado 20 artt. 2752 c.c. n. 20 art. 2778 c.c. € 2.460,03

• in Privilegio Grado 20 artt. 2752 e 2749 c.c. n. 20 art. 2778 c.c. € 153,01

• in Privilegio Grado 20 art. 2752 c.c. u.c. e n. 20 art. 2778 c.c. € 1.207,75

• in Privilegio Grado 20 artt. 2752 u.c. e 2749 c.c. e n. 20 art. 2778 c.c. € 205,16

Totale privilegiato € 5.385,87

Totale chirografario € 6.037,03

Totale generale € 11.422,90

Specifica del credito, come da comunicazione:

STUDIO LEGALE ROSATO

TRANI - Via A. Piccinni n. 4 - Tel. 0883589211 – Cell. 3489895464

gianfranco.rosato@studiolegalerosato.it

gianfranco.rosato@pec.studiolegalerosato.it

- Euro 9.221,01 quale somma iscritta a ruolo
- Euro 1.414,07 per interessi di mora
- Euro 685,59 per accessori di legge (aggio ex art.17, comma 1, d.lgs. n.112/99)
- Euro 10,71 per spese ex art. 17, comma 6, d.lgs. n.112/99
- Euro 91,52 per diritti ex art. 17, comma 7 ter d.lgs. n.112/99

TTI ITALIA SRL euro 99.527,42

- Detto debito rinviene da tre prestiti richiesti ed ottenuti dal sig. Panaro Fulgenzio, prestiti che, a suo dire, si sarebbero prescritti. In ogni caso, stante la persistente segnalazione in CRIF Banca d'Italia, il predetto ha rimesso al sottoscritto tre messe in mora, ricevute l'anno 2022, con cui la **ATNPUS SpA in nome e per conto della TTI ITALIA srl** richiedeva il pagamento dell'importo di Euro 71.184,62, Euro 13.110,68, Euro 15.232,12, per il totale di cui sopra, specificando che detta posizione debitoria rinveniva da precedente società, la ex ITALO SICAV PLC, da lei acquisita con contratto di cessione del 12/08/2020, non notificato, a suo dire, al sig. Panaro.

Debiti sig.ra SECCIA CONSIGLIA

- AGENZIA DELLE ENTRATE RISCOSSIONE: Euro 5.315,64

- I debiti rilevati in data 21.12.2022 che risultano non pagati a carico della sig.ra SECCIA CONSIGLIA, fatti salvi gli effetti dei procedimenti in corso di rottamazione ter e di saldo e stralcio, sono composti da:

- in Privilegio Grado 4 2772 e/o 2758cc e n.4 2780 e/o n.7 2778cc € 64,59
 - in Privilegio Grado 7 artt. 2758 e 2749 c.c. n. 7 art. 2778 c.c. € 23,42
 - in Privilegio Grado 7 artt. 2772 e/o 2758 c.c. e 2749 c.c. n. 4 art. 2780 e/o n. 7 art. 2778 c.c. € 0,46
 - in Privilegio Grado 20 art. 2752 c.c. u.c. e n. 20 art. 2778 c.c. € 184,32
 - in Privilegio Grado 20 artt. 2752 u.c. e 2749 c.c. e n. 20 art. 2778 c.c. € 31,03
- Totale privilegiato € 303,82
Totale chirografario € 5.011,82
Totale generale € 5.315,64

Specifico del credito, come da comunicazione:

STUDIO LEGALE ROSATO

TRANI - Via A. Piccinni n. 4 - Tel. 0883589211 – Cell. 3489895464

gianfranco.rosato@studiolegalerosato.it

gianfranco.rosato@pec.studiolegalerosato.it

- Euro 2.650,08 quale somma iscritta a ruolo
- Euro 2.411,13 per interessi di mora
- Euro 239,27 per accessori di legge (aggio ex art.17, comma 1, d.lgs. n.112/99)
- Euro 6,88 per spese ex art. 17, comma 6, d.lgs. n.112/99
- Euro 8,28 per diritti ex art. 17, comma 7 ter d.lgs. n.112/99

- Ai debiti sopra esposti sono da sommare Euro 9.855,53, che riguardano:

- il compenso spettante all'OCC di Trani, ai sensi dell'art. 81 del D.L. 12/1/2019, n. 14 e succ. modif., integrato dal D.L. 17/6/2022, n. 83, per la redazione della presente relazione per Euro 9.855,53, compreso di accessori come per legge.

- La situazione debitoria giunge a presentarsi come determinata da:

- debiti contratti congiuntamente per Euro 159.688,52;

- debiti contratti congiuntamente per Euro 404,00 TARI Comune di Barletta;

- debiti contratti dal sig. Panaro per

€uro 11.422,90 nei confronti di AdER ed

€uro 99.527,42 nei confronti di TTI ITALIA srl;

- debiti contratti dalla sig.ra Seccia per

€uro 5.315,64;

-a cui sommare le spese della seguente procedura per Euro 9.855,53.

DEBITI COMPLESSIVI: EURO 286.214,01.

Distribuzione debitoria per tipologia di debito

<u>-Agenzia delle Entrate Riscossione</u>	<u>16.738,54</u>
<u>-BNL SPA</u>	<u>159.688,52</u>
<u>-TARI</u>	<u>404,00</u>
<u>-TTI ITALIA SRL</u>	<u>99.527,42</u>
<u>-OCC</u>	<u>9.855,53</u>

**

7. Beni immobili dei debitori

Gli istanti risultano comproprietari dell'immobile:

<i>N.</i>	<i>Comune</i>	<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Sub.</i>	<i>Categoria</i>	<i>Cons.</i>	<i>Rendita</i>
1	B.tta	105	138		A/3	3,5	361,52

-I dati catastali sopra elencati si riferiscono alle seguenti unità immobiliari:

1. Unità Immobiliare di proprietà di ½ del sig. Panaro ed ½ della sig.ra Seccia.

-L'unità è stata acquistata dai coniugi con atto del 6/06/2005 ed è sita in Barletta alla Contrada Misericordia o Riscianno, oggi Via Vicinale Misericordia n. 117/A, composto da cinque vani ed accessori, con superficie commerciale 83,00 mq.

-Le specifiche degli immobili risultano meglio illustrate nella relazione estimativa giudiziaria redatta in virtù del procedimento di espropriazione immobiliare n. 211/2021, allegata alla presente relazione.

-La sig.ra SECCIA Consiglia, invece, risulta proprietaria per la quota di ½ dell'immobile:

1)

<i>N.</i>	<i>Comune</i>	<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Sub.</i>	<i>Categoria</i>	<i>Cons.</i>	<i>Rendita</i>
1	B.tta	126	549	6	C/1	5	2.525,22

-L'immobile è sito in Barletta alla Via Del Gelso n. 2 – 2/A ed è oggetto di contratto preliminare di compravendita già redatto e sottoscritto, di cui si dirà meglio in seguito.

-La sig.ra Seccia è comproprietaria di detto immobile a seguito di donazione paterna per rogito Dibari del 17/12/2012 e successiva divisione a stralcio per rogito Dibari del 05/10/2018; i comproprietari, rispettivamente nella misura di 1/6 ciascuno sono: Santoro Cosma Damiana, Santoro Domenico Savio e Santoro Ruggiero, già soci della società paterna.

2)

<i>N.</i>	<i>Comune</i>	<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Sub.</i>	<i>Categoria</i>	<i>Cons.</i>	<i>Rendita</i>
1	B.tta	105	181/182/643/644				

-La sig.ra Seccia è anche comproprietaria nella misura di 1/10 dei n. 4 terreni di cui sono riportati nella tabella i dati catastali.

-I terreni in questione hanno una rendita pari ad euro 1,23 (reddito dominicale) ed euro 0.77 (reddito agrario) ma, vista la piccolissima quota della sig.ra Seccia non sono in grado di offrire alcuna utilità ai creditori a causa delle lungaggini e dei costi

STUDIO LEGALE ROSATO

TRANI - Via A. Piccinni n. 4 - Tel. 0883589211 - Cell. 3489895464

gianfranco.rosato@studiolegalerosato.it

gianfranco.rosato@pec.studiolegalerosato.it

esosi di una procedura espropriativa ed una procedura di divisione.

3)

<i>N.</i>	<i>Comune</i>	<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Sub.</i>	<i>Categoria</i>	<i>Cons.</i>	<i>Rendita</i>
1	Senigallia	7	664		A/2	3,0	361,52

-La sig.ra Seccia Consiglia è comproprietaria, ancora, dell'immobile sito in Senigallia alla Via Andrea Costa n. 38, di cui sono riportati i dati catastali, nella misura di 1/20.

-L'immobile risulta oggetto di procedura esecutiva Trib. Ancona R.G. 279/2017, per un debito contratto dal germano della sig.ra Seccia Consiglia. La procedura ad oggi è sospesa in attesa della definizione del giudizio divisionale endoesecutivo.

-Come da documentazione prodotta dagli istanti e dalle verifiche effettuate, tramite ispezioni ipotecarie, CRIF e consultazione del cassetto fiscale, risulta che i Sig.ri abbiano compiuto atti dispositivi del patrimonio negli ultimi cinque anni, come segue:

-Nell'ultimo quinquennio (gennaio 2018 – gennaio 2023) il Panaro non ha compiuto alcun atto di disposizione dei propri beni.

-Non così per quanto riguarda la Seccia, visto che ha stipulato:

a) un atto di divisione a stralcio (rogito Dibari Michele del 05/10/2018 n. 6178/4699 di rep), trascritto in Trani il 10/10/2018, reg. part. 16369; reg. gen. 21557. Con tale atto, i dieci figli di Raffaele Seccia (padre dell'istante) concentrarono in capo alla coerede Seccia Consiglia la quota che questa aveva sui vari immobili caduti in successione. Per l'effetto di tanto, Seccia Consiglia ebbe in proprietà esclusiva un box auto, poi venduto con il rogito Di Bari di cui infra, il 50% del locale poi promesso in vendita e il cui contratto definitivo è prossimo a stipularsi. Tale concentramento delle quote in capo alla sig.ra Consiglia si rese necessario perché quest'ultima subì un pignoramento immobiliare da parte della Cassiopea, creditrice dei coniugi Panaro - Seccia di € 23.303,83 che colpì non soltanto l'abitazione di Consiglia, ma anche la sua quota sui beni ereditari, intralciando in tal modo la liquidazione dell'attivo ereditario;

b) una compravendita (rogito Dibari Michele del 21/03/2019, rep. 6545/4984, trascritto in Trani il 22/03/2019, reg. part. 4523, reg. gen. 6060), con cui la sig.ra Seccia vendette per il prezzo di € 16.000,00 il box auto, pervenutole con l'atto di divisione;

c) una compravendita (rogito Fabbri Vittorio del 29/12/2021 n. 4756/3943 di rep., trascritto in Trani il 31/12/2021, reg. part. - 23300, reg. gen. 29615), atto i con il quale i dieci figli vendettero per il prezzo di € 128.000,00 (quota di Consiglia pari ad € 12.800,00) un appartamento e un altro box auto.

-Si precisa che:

-con rogito Dibari del 05/10/2018 (“divisione a stralcio”), i comproprietari si divisero gli immobili ed a seguito di tanto alla sig.ra Seccia Consiglia furono attribuiti il locale autorimessa (foglio 126, part. 514, sub. 47), poi venduto con rogito Dibari del 21/03/2019, e il 50% del locale, promesso in vendita con stipula fissata entro il 31 marzo p.v.;

-gli immobili provenienti dalla successione beneficiata di Seccia Raffaele sono costituiti dall'appartamento in Senigallia e dai modestissimi terreni in Barletta (dalla visura catastale risulta che la part. 181 misura 106 mq.; la n. 182 è di 122 mq.; la n. 643 misura 39 mq. e la 644 misura 46 mq.).

-il coerede Seccia Francesco si è obbligato a corrispondere ai fratelli e, quindi, anche a Consiglia, la somma di € 5.000,00 cadauno, all'esito delle definizione del giudizio di divisione pendente.

-Per quanto riguarda la sig.ra Seccia, quindi, è evidente che trattasi di vendite afferenti quote di beni ereditari, nonché di beni pervenute per donazione, da cui è intuibile che il ricavato di tali vendite fu impiegato dalla stessa per tacitare la Cassiopea e pagare le relative spese (onorario del c.t.u. che stimò gli immobili pignorati, legale proprio e legale della Cassiopea), e creare una provvista (prova ne è la disponibilità di 22.000,00 Euro dei buoni), onde fronteggiare la debitoria della BNL SpA.

-Quindi, oltre alla comproprietà, insieme al marito, dell'immobile che costituisce la dimora coniugale, la signora Seccia è comproprietaria, in ragione di una quota pari al 50%, di un'unità immobiliare sita in Barletta alla via del Gelso n 2- 2/A, censita nel catasto fabbricati di Barletta al foglio 126, part. 549, sub. 6, categ. C/1, classe 5, consistenza di 77 mq., rendita di € 2.525,22, che di recente è stata promessa in vendita con scrittura privata del 27/07/2022 per il complessivo prezzo di € 100.000,00, di cui € 50.000,00 sarà la parte a lei spettante, in conto alla quale ha già ricevuto un acconto di € 10.000,00 mentre il saldo di € 40.000,00 (inteso come quota parte spettante alla Seccia) sarà corrisposto contestualmente alla stipula, prevista per il 31/03/2023.

-Inoltre è comproprietaria, in ragione di 1/20, di un'unità immobiliare sita in Senigallia alla via Andrea Costa n. 38, censita nel catasto fabbricati di Senigallia al foglio 7, part. 664, sub. 9, categ. A/2, classe 3, consistenza 3,5 vani, rendita di € 334,41, pervenute per effetto dell'accettazione beneficiata dell'eredità paterna, assoggettato a procedura esecutiva immobiliare, oggi sospesa;

-La sig.ra Seccia è, infine, comproprietaria nella misura di 1/10 dei n. 4 terreni di cui sono riportati nella tabella di cui innanzi i dati catastali, anche questi pervenute a seguito della successione paterna. I terreni in questione hanno una rendita pari ad euro 1,23 (reddito dominicale) ed euro 0.77 (reddito agrario) ma, vista la piccolissima quota della sig.ra Seccia non sono in grado di offrire alcuna utilità ai creditori a causa delle lungaggini e dei costi esosi di una procedura espropriativa ed una procedura di divisione.

-In ultimo, è titolare di una quota di partecipazione, pari al 3%, nella EDILDOMUS s.r.l. in liquidazione, anch'essa pervenute per atto di donazione e il cui bilancio alla data del 31/12/2021 riportava un patrimonio netto di € 292.783,00, conseguendone che il valore della quota della signora Seccia possa stimarsi in € 8.783,00 (292,783 x 0,03). Detta quota non ha alcun valore attuabile in moneta, non potendo essere acquisita da alcuno, stante la liquidazione in essere della società.

**

8. I beni mobili dei debitori

Secondo le dichiarazioni della parte, da allegata visura Aci e carta di circolazione, gli istanti sono proprietari di una sola autovettura, rispettivamente:

- Il sig. Panaro è proprietario di un'autovettura targata CL782BZ, immatricolata nel 2004, che è quindi priva di un sostanziale valore di mercato.

- La sig.ra Seccia non è proprietaria di alcuna autovettura.

-Secondo la dichiarazione degli istanti:

- Il sig. Panaro Fulgenzio è titolare di un "libretto smart pensionistico" aperto presso le Poste Italiane spa n. 000048436397 (di cui si allega un prospetto aggiornato con le risultanze dei movimenti dell'ultimo mese) sul quale viene versata la pensione di euro 698,59 percepita dal sig. Panaro.

- A tale libretto è collegata la carta prepagata Postepay Evolution n. 5333.1710.9398.9859 che consente al sig. Panaro di eseguire le operazioni di pagamento (anche di detta carta prepagata si allega prospetto informativo).

- La sig.ra Seccia non svolge alcuna attività lavorativa ed è titolare di un modestissimo reddito (per l'anno d'imposta 2021 ha dichiarato un reddito

complessivo di € 190,00), che dal mese di maggio del corrente anno, quando avrà compiuto i 67 anni, dovrebbe lievitare anch'esso ad € 9.081,67 per effetto del conseguimento del diritto a fruire dell'assegno sociale.

- È titolare di un solo rapporto bancario di conto corrente e precisamente con Banco Posta (Poste Italiane) e contraddistinto dal n. 1025395813, ove sono contabilizzati quattro buoni postali dell'importo complessivo di € 22.000,00.

**

9. Redditi del nucleo familiare e costo del suo sostentamento

- Il nucleo familiare di essi istanti annovera anche il loro nipote, Bonafede Michael Fulgenzio, nato a Barletta il 18/10/1998 (oggi studente universitario e che sin dalla nascita convive con i loro nonni, i quali contribuiscono al suo mantenimento) e le rispettive loro minimali esigenze di vita possono sommariamente stimarsi in circa € 800,00 euro mensili.

- Relativamente all'ultimo anno solare, non essendo ancora disponibile una dichiarazione dei redditi, attraverso l'analisi dei cedolini paga è stato possibile ricostruire sommariamente il reddito netto percepito nel 2022. Lo stesso è composto dalla pensione percepita dal sig. Panaro per un totale per l'anno 2022 di Euro 8.990,97 circa.

- Inoltre, come da dichiarazioni allegate, i redditi percepiti dalla sig.ra Seccia negli ultimi tre anni sono i seguenti:

Anno 2022 Reddito lordo € 190,00

Anno 2021 Reddito lordo € 212,00

Anno 2020 Reddito lordo € 212,00.

- Da maggio 2023 la sig.ra Seccia Consiglia percepirà la pensione sociale di importo pari a quella percepita dal marito e per tale ragione i redditi del nucleo familiare aumenteranno.

- La sig.ra percepirà circa euro 8.990,97 annui da suddividersi in 13 mensilità e potrà contribuire mensilmente al pagamento della rata calcolata nella presente Relazione Particolareggiata.

- Per la spesa mensile il nucleo familiare necessita di:

TIPOLOGIA	EURO
Condominio	nulla
Acquedotto	10,00 euro mensili
Energia	75,00 euro mensili
Gas	40,00 euro mensili

STUDIO LEGALE ROSATO

TRANI - Via A. Piccinni n. 4 - Tel. 0883589211 – Cell. 3489895464

gianfranco.rosato@studiolegalerosato.it

gianfranco.rosato@pec.studiolegalerosato.it

Assicurazioni	30,00 euro mensili
Spese carburante	100,00 euro mensili
Spesa alimentare	350,00 euro mensili
Abbigliamento	100,00 euro mensili
Spese sanitarie	38,00 euro mensili
TARI	33,67 euro mensili

- Le spese mensili del nucleo familiare stimate sono pari a € 776,67.

- Nell'elenco non è indicata nessuna spesa imprevista o superflua, ma solo spese mensili ricorrenti per il sostentamento della famiglia. Si evince chiaramente dagli importi come la famiglia sia "abituata" a vivere con poco, limitando i propri acquisti al minimo indispensabile, restando al di sotto della spesa media mensile stimata dall'Istat per le famiglie residenti al sud e nelle isole.

10. Il piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore

- I sig. Panaro e Seccia, in ottemperanza all'art. 67 del D.lgs. 14/2019 e successive modifiche, hanno deciso di sottoporre ai propri creditori un Piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore al fine di ripianare le obbligazioni contratte.

- Il debito complessivo in capo ai ricorrenti è di **EURO 286.214,01, fatti salvi gli effetti delle procedure in corso di rottamazione ter e di saldo e stralcio per quanto riguarda ADER e la vigenza e la titolarità del credito per quanto riguarda la TTI ITALIA SRL.**

- I creditori sono sostanzialmente la B.N.L. (creditore privilegiato) e l'AdER (crediti privilegiati e chirografari), a cui aggiungere solo la Tari del Comune di Barletta per un modico importo.

Banca Nazionale del Lavoro spa	Euro 159.688,52
Agenzia delle Entrate - Riscossione	Euro 16.738,54
TARI Comune di Barletta	Euro 404,00
TTI ITALIA SRL	Euro 99.527,42
TOTALE	Euro 276.358,48
OCC DI TRANI in prededuzione	Euro 9.855,53
TOTALE COMPLESSIVO	EURO 286.214,01

Motivazioni a supporto del piano proposto

- I sig.ri Panaro – Seccia a fronte della poc'anzi descritta situazione debitoria propongono il piano che di seguito si andrà a descrivere meglio per i seguenti motivi:

PROPOSTA PER BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.

- Nei confronti della Banca Nazionale del Lavoro spa i coniugi propongono il pagamento di euro 100.000,00 a fronte di un credito vantato dalla Banca pari ad euro 159.688,52 e, quindi, propongono un soddisfo per la Banca pari al 62,62%.
- Per la parte stralciata, e cioè pari ad euro 59.688,52, propongono, invece, un pagamento pari al 10% (stessa percentuale offerta a quasi tutti gli altri creditori chirografari), indi per cui intendono versare ulteriori euro 5.968,85.
- Nel complesso, quindi, i debitori propongono di versare, nei confronti del creditore ipotecario, complessivi euro 105.968,85 pari al 66,36%.
- Tale proposta deriva da alcuni fondamentali passaggi che si andranno ora ad esplicitare.
- **In primis**, è sì vero che il prezzo di vendita all'asta (offerta minima) dell'immobile dei sig.ri Panaro – Seccia sia stato fissato ad euro 118.806,80, quindi leggermente più alto di quanto proposto in questo piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore ma, leggendo la perizia dell'Arch. Gianlorenzo di Gennaro Sclano (perito del Tribunale nella procedura esecutiva) si evince chiaramente che vi sono grosse difformità catastali nell'immobile alcune delle quali insanabili mentre altre, quelle sanabili, che sarebbero a carico di un eventuale aggiudicatario, molto dispendiose.
- Si legge, infatti, a pag. 6 della perizia del predetto Architetto “*Vincoli ed oneri giuridici che resteranno a carico dell'acquirente: Ordinanza di demolizione parziale del 10 ottobre 2017 n. 1231 Rg demolizioni della Procura della Repubblica del tribunale di Trani, come da atti allegati [...]*”.
- Detto costo, si legge a pag. 7 della perizia tecnica, sarebbe pari ad euro 37.000,00.
- A tale somma andrebbero aggiunti ulteriori 9.000,00 euro per oneri totali e regolarizzazioni catastali ulteriori.
- I costi a carico di eventuali aggiudicatari sarebbero, pertanto, pari ad euro 46.000,00.
- È chiaro che una tale somma funge da grande deterrente per i partecipanti all'asta e vi è un'alta probabilità che la prima asta sia deserta.
- Qualora, come si presume, la prima vendita andasse deserta la Banca si vedrebbe ridotto il prezzo di vendita dell'immobile del 25%, come stabilito dall'ordinanza di vendita della procedura espropriativa immobiliare n. 211/2021 Trib. Trani.
- Quindi l'utilità che la Banca avrebbe dalla vendita dell'immobile sarebbe nettamente più bassa di quella proposta dai sig.ri Panaro – Seccia nel loro piano.

STUDIO LEGALE ROSATO

TRANI - Via A. Piccinni n. 4 - Tel. 0883589211 – Cell. 3489895464

gianfranco.rosato@studiolegalerosato.it

gianfranco.rosato@pec.studiolegalerosato.it

- Va inoltre precisato che, considerando la consolidata giurisprudenza dello stesso Tribunale di Trani, che stima sempre, come parametro medio ai fini della valutazione della convenienza del piano rispetto all'alternativa liquidatoria, l'ipotesi di due esperimenti d'asta deserti, con conseguente ribasso del valore dell'offerta minima del 25%, è facile comprendere come da un'iniziale offerta minima superiore a quanto proposto dai coniugi nel presente piano di ristrutturazione dei debiti, ci si ritroverebbe ad avere una vendita con un prezzo irrisorio (come succede costantemente nelle aste giudiziarie), quindi una svalutazione dell'immobile e, soprattutto, una grave perdita per la Banca.

-Ma non è tutto.

- Vi è una perizia estimativa richiesta dai debitori e redatta dall'ing. Luigi Gentile (allegata alla presente Relazione) che valuta l'immobile in euro 131.550,00, quindi, già meno di quanto valutato dal perito nominato nella procedura esecutiva.

- A tale importo, decurtato da quanto necessario per sanare gli importi vizi che gravano sull'immobile, si giunge ad Euro 69.817,50.

- Quindi, quanto offerto dai debitori, è decisamente meglio del costo effettivo dell'immobile al netto delle spese necessarie al suo ripristino.

- Va preso in considerazione un altro aspetto essenziale; anche qualora, caso molto improbabile, l'immobile venisse aggiudicato al prezzo di vendita attuale (euro 118.000,00 circa) la Banca Nazionale del Lavoro riceverebbe, concretamente solo una parte di questo importo.

- Da tale importo ricavato dalla vendita, infatti, andrebbero decurtati tutti i costi della procedura esecutiva, tra cui anche il pagamento del professionista delegato alla vendita, secondo lo schema che segue.

Vendita di beni immobili.

Valore di riferimento	€ 118.000,00
FASE	Compenso tabellare
Attività preliminari	€ 1.500,00
Aggiudicazione/assegnazione	€ 1.500,00
Trasferimento proprietà	€ 1.500,00
Distribuzione (x 2 debitori)	€ 3.000,00
Totale compenso (art. 2, cc. 1 e 8)	€ 7.500,00
Spese generali 10% (art. 2, c. 4)	€ 750,00
Compenso + spese generali	€ 8.250,00

STUDIO LEGALE ROSATO

TRANI - Via A. Piccinni n. 4 - Tel. 0883589211 - Cell. 3489895464

gianfranco.rosato@studiolegalerosato.it

gianfranco.rosato@pec.studiolegalerosato.it

Quota a carico dell'aggiudicatario (art. 2, c. 7) € 825,00

DETTAGLIO DOCUMENTO

Imponibile € 7.500,00

Spese generali (10%) € 750,00

Cassa di previdenza (4%) € 330,00

Totale imponibile € 8.580,00

IVA 22% su Imponibile € 1.887,60

Totale documento € 10.467,60

Fonte: <https://www.avvocatoandreamani.it/servizi/calcolo-compenso-delegati-vendite-giudiziarie.php#Res>

- La tabella qui riportata indica solo il compenso del delegato alla vendita che è pari ad euro 10.467,60 (con i parametri minimi).

- Ipotizzando, quindi, un costo del genere più le altre incombenze a pagarsi dal ricavato dalla vendita possiamo prevedere che la Banca realizzerebbe un attivo pari a 80.000,00/90.000,00 euro.

- I coniugi Panaro – Seccia offrono con il piano proposto molto di più.

- È evidente che, quindi, vi sia più convenienza per il creditore ipotecario di vedere soddisfatto il proprio credito e soprattutto in misura maggiore.

- Secondo l'art. 67, IV comma, CCI, i crediti privilegiati possono essere soddisfatti in misura parziale allorché ne sia assicurato il pagamento in misura non inferiore a quella realizzabile in ragione della collocazione preferenziale sul ricavato in caso di liquidazione.

- Questo Gestore della Crisi ritiene che, alla luce di quanto emerso e della difficoltà di un'eventuale vendita forzata del bene, la proposta fatta dai debitori sia la migliore alternativa liquidatoria per la BNL e per gli altri creditori.

- **In secundis**, per quanto riguarda gli altri creditori, cioè Agenzia delle Entrate – Riscossione ed il Comune di Barletta, i debitori propongono il pagamento integrale dei crediti privilegiati vantati da Agenzia delle Entrate – Riscossione e cioè euro 5.689,69 ed il pagamento, invece, dei crediti chirografari vantati da AdER e dal Comune nella misura del 10%, fatti salvi gli effetti dei procedimenti di rottamazione-ter e di saldo e stralcio, innanzi citati.

- È di tutta evidenza che, anche se Agenzia delle Entrate – Riscossione ha fatto un intervento a tutela del suo credito nella procedura esecutiva immobiliare pendente in

capo ai debitori, tale intervento è fittizio.

- Questo perché se vi fosse la vendita dell'immobile tutto il ricavato coprirebbe solo il quantum vantato dal creditore procedente (e neanche completamente) e nulla riceverebbero gli altri.

- È chiaro che la proposta fatta dai coniugi è migliore di ogni altra alternativa liquidatoria possibile ed ipotizzabile per Agenzia delle Entrate – Riscossione e per il Comune di Barletta.

- Questo perché, oltre al non ricevere alcunché dall'eventuale vendita forzata dell'immobile, i debitori (perché ricordiamo l'importo servirebbe a coprire solo in parte quanto vantato dalla Banca) non potrebbero “attaccare” in nessun altro modo i sig.ri Panaro – Seccia, proprio perché non vi sono altri beni disponibili e né vi sono crediti pignorabili, essendo la pensione del sig. Panaro inferiore alla soglia pignorabile pari ad euro 1. Tale sarà anche la posizione della signora Seccia.

- Questo Gestore della Crisi ritiene che, alla luce di quanto emerso, la proposta fatta dai debitori sia la migliore alternativa liquidatoria.

- **In tertiis**, per quanto concerne TTI ITALIA srl, invece, il creditore è rimasto silente per oltre dieci anni, come detto e confermato dai coniugi a questo Gestore ed a loro dire il credito si sarebbe prescritto.

- Lo dimostra anche la circostanza che la società non abbia attivato alcun intervento nella procedura esecutiva.

- **In quartis**, va evidenziato che, anche se la sig.ra Seccia è comproprietaria con i germani ed altri parenti di altri beni, essi non hanno essenzialmente alcuna utilità se non quella proposta nel presente piano infatti:

- per l'immobile sito in Barletta al Foglio 126 p.lla 549 vi è già un preliminare di compravendita sottoscritto dalle parti ed a breve vi sarà la vendita. L'utilità ricavata sarà messa a disposizione del presente piano dalla sig.ra Seccia, con evidente responsabilità della stessa nella risoluzione della debitoria in essere;

- l'immobile sito in Senigallia, di cui la sig.ra Seccia è proprietaria per 1/10 è sottoposto a procedura esecutiva immobiliare per debiti contratti dal germano della stessa e di cui lei è completamente estranea. Non può, quindi, costituire alcuna utilità per i creditori della Seccia che nulla avrebbero da aggredire nel caso per soddisfare i diritti vantati;

- per quanto riguarda i terreni (n. 4 terreni) siti in Barletta, la Seccia è comproprietaria in una misura minima, 1/20, e per di più i terreni hanno una rendita catastale bassissima, anzi quasi nulla, tale che sarebbe impossibile eseguire azioni

STUDIO LEGALE ROSATO

TRANI - Via A. Piccinni n. 4 - Tel. 0883589211 – Cell. 3489895464

gianfranco.rosato@studiolegalerosato.it

gianfranco.rosato@pec.studiolegalerosato.it

su detti beni, che non troverebbero collocazione.

- In conclusioni i beni di cui è comproprietaria la sig.ra Seccia non sono vendibili tout court, se non dopo lo scioglimento della comunione su di essi gravanti, con costi ed oneri, a tutti noti, con compromissione delle ragioni creditorie per cui vi è la richiesta di composizione.

- Alla luce di tutto quanto esposto, questo Gestore della Crisi ritiene che l'alternativa liquidatoria migliore per la compagine dei creditori dei sig.ri Panaro – Seccia sia quella prevista dal piano di ristrutturazione dei debiti che di seguito si riporta.

- Si riporta di seguito un prospetto sintetico:

<i>B.N.L.</i>	Euro 159.688,52	66,36	Euro 105.968,85
<i>AdER privileg.</i>	Euro 5.689,69	100%	Euro 5.689,69
<i>AdER chirog.</i>	Euro 11.048,85	10%	Euro 1.104,88
<i>Tari</i>	Euro 404,00	10%	Euro 40,40
<i>TTI ITALIA srl</i>	Euro 99.527,42	5%	Euro 4.943,65
<i>OCC DI TRANI</i>	Euro 9.855,53	100%	Euro 9.855,53
<u>TOTALE</u>	<u>Euro 286.214,01</u>		<u>Euro 127.632,35</u>

- Le risorse che il piano prevede di utilizzare sono, quindi, costituite dalle sostanze della sig.ra Seccia, che verrebbero impiegate anche a favore del proprio coniuge, e le risorse reddituali di entrambi.

- Le sostanze della signora Seccia sono così quantificabili:

-disponibilità finanziaria attuale (buoni postali) € 22.000,00

- saldo prezzo immobile promesso in vendita (aprile 2023) 40.000,00

Totale € 62.000,00.

- I sig.ri Seccia – Panaro propongono, quindi, di corrispondere

€uro 62.000,00 al momento dell'omologa del piano di cui:

1. euro 9.855,53 nei confronti dell'OCC di Trani;
2. euro 52.144,47 nei confronti della Banca Nazionale del Lavoro.

- Oltre i primi 62.000,00 (che già coprono quasi al 50% l'importo dovuto secondo il piano di ristrutturazione dei debiti) interverrebbero quale fideiussori per l'importo di **euro 20.000,00** la figlia dei debitori sig.ra Panaro Mirjam ed il marito sig. Sassella Iuri, i quali hanno rispettivamente due agenzie di spettacolo con un ricavo netto annuo, aggiornato al 31.12.2022, di rispettivi euro 20.837,00 ed euro 35.925,40.

STUDIO LEGALE ROSATO

TRANI - Via A. Piccinni n. 4 - Tel. 0883589211 – Cell. 3489895464

gianfranco.rosato@studiolegalerosato.it

gianfranco.rosato@pec.studiolegalerosato.it

- Si allegano visure camerali delle società e situazioni patrimoniali aggiornate di entrambi a corredo della Relazione Particolareggiata.
- I fideiussori si obbligano, come risulta da dichiarazione sottoscritta nel verbale di incontro avuto con questo Gestore, a versare euro 10.000,00 a dicembre 2023 ed euro 10.000,00 a dicembre 2024 a tutela e garanzia di quanto dovuto dai genitori.
- È un apporto di finanza esterna di natura endofamiliare ad ulteriore garanzia del piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore. È evidente che i coniugi Panaro – Sassella hanno delle attività avviate e possono ottemperare regolarmente al pagamento di quanto previsto. I due versamenti di euro 10.000,00 cada uno saranno da devolversi nei confronti della Banca Nazionale del Lavoro a soddisfo del maggior credito vantato.
- I residui **euro 45.632,35** necessari al completamento del piano così come proposto, verranno suddivisi in n. 96 rate (otto anni) dell'importo di euro 475,00 cada una, successive e continue, da versarsi a partire dal mese dopo il pagamento dei 62.000,00 euro di anticipo.
- Le rate saranno così suddivise:
 - dalla rata n. 1 alla rata n. 71 da corrisondersi nei confronti della Banca Nazionale del Lavoro per il soddisfo del proprio credito così come proposto;
 - rata n. 72 da corrisondersi nei confronti di BNL per euro 99,38 (residui) ed euro 375,62 nei confronti di Agenzia delle Entrate – Riscossione;
 - rata n. 73 a rata n. 85 da corrisondersi nei confronti di Agenzia delle Entrate – Riscossione;
 - rata n. 86 da corrisondersi euro 240,95 ad Agenzia delle Entrate – Riscossione a completamento del proprio credito; euro 40,40 al Comune di Barletta per il soddisfo integrale del proprio credito ed euro 193,65 a TTI ITALIA srl;
 - dalla rata 87 a rata 96 da corrisondersi nei confronti di TTI ITALIA SRL.
- Si ribadisce che, qualsiasi sia l'inizio del piano rateale, così come proposto, verranno corrisposti nei confronti di Banca Nazionale del Lavoro spa euro 10.000,00 nel mese di dicembre 2023 ed euro 10.000,00 nel mese di dicembre 2024.

**

11. La richiesta urgente di misure protettive

Come già riferito al §2, il bene per il quale i coniugi Panaro – Seccia hanno instaurato la presente azione, e che costituisce la loro dimora familiare, **verrà posto in vendita agli incanti il giorno 08 marzo p.v., ossia fra soli sette giorni**, nell'ambito della procedura esecutiva immobiliare n. 211/2021 R.G. Es. Trib. Trani.

Attesa l'adeguatezza del piano e la sua fattibilità, così come attestato dal Gestore, sussistono le condizioni affinché venga disposta la sospensione della citata procedura esecutiva in modo che la presente procedura di sovraindebitamento possa adeguatamente avere il suo corso e assicurare le finalità per le quali il Legislatore l'ha ideata ossia il ragionevole contemperamento dei contrapposti interessi dei creditori e dei debitori, evitando che l'indiscusso buon diritto dei primi produca ad essi vantaggi che conculchino, oltre un ragionevole limite, interessi primari dei debitori.

D'altronde la misura protettiva richiesta non arreca alcun sostanziale danno ai due creditori presenti nella citata procedura esecutiva immobiliare, considerata la portata neutra della sospensione della procedura esecutiva per il tempo necessario per la delibazione del piano dei debitori.

**

Per quanto innanzi esposto i coniugi Fulgenzio Panaro e Consiglia Seccia, come innanzi rappresentati e difesi,

chiedono

che il Giudice designato dal Tribunale di Trani, ritenuti ammissibili il presente ricorso e il piano di ristrutturazione dei debiti di essi istanti coniugi consumatori, voglia così disporre:

1. in via preliminare ed urgente, disporre la sospensione della procedura esecutiva immobiliare n. 211/2021 R.G. Es. Trib. Trani, disponendo altresì il divieto di azioni esecutive e cautelari sul patrimonio di essi istanti nonché ogni altra misura idonea ad assicurare l'integrità del loro patrimonio fino alla conclusione del presente procedimento;

2. in via principale e nel merito, adottati i provvedimenti previsti dall'art. 70 C.C.I.I., sentiti i controinteressati, verificata la fattibilità del piano e risolta ogni contestazione, fatti salvi gli effetti delle procedure pendenti di definizione agevolata dei debiti verso l'Agenzia delle Entrate Riscossione e l'accertamento della vigenza e della titolarità dei crediti attribuiti alla TTI Italia s.r.l., omologare il piano e disporre la trascrizione a cura dell'O.C.C.

Si producono oltre alla relazione 27/02/2023 del gestore della crisi, avv. Maurizio Musci, tutti i documenti così come allegati alla citata relazione ossia:

1. procura speciale in favore dell'avv. G.co Rosato;
2. documento di identità e codice fiscale di Fulgenzio Panaro;
3. idem di Consiglia Seccia;
4. certificato di stato di famiglia;
5. contabile bancaria del bonifico di € 294,00 in favore di O.C.C. Trani;
6. modulo privacy;
7. relazione di stima dell'ing. Luigi Gentile;
8. visura catastale degli immobili del Panaro;
9. idem della Seccia;
10. contratto preliminare dell'unità immobiliare sita in Barletta;
11. ispezione ipotecaria relativa a Consiglia Seccia;
12. atto di pignoramento immobiliare e intervento della BNL;
13. idem dell'Agenzia delle Entrate Riscossione;
14. saldo conto della BNL del mutuo ipotecario;
15. ordinanza di vendita;
16. avviso di vendita del professionista delegato;
17. documentazione INPS attestante l'assegno sociale
18. bilancio al 31/12/2021 della Edildomus S.r.l.;
19. elenco partecipazione societaria della Seccia;
20. visura PRA per autoveicolo del Panaro.
- 20_bis. verbali delle riunioni intercorse tra i debitori e il gestore nei giorni 30 Gennaio 2023 alle 18:30 ed il 17 Febbraio 2023 alle ore 18:00, di cui si allegano i verbali.
- 21-Carichi pendenti ADE provinciale BAT Panaro Fulgenzio;

STUDIO LEGALE ROSATO

TRANI - Via A. Piccinni n. 4 - Tel. 0883589211 – Cell. 3489895464

gianfranco.rosato@studiolegalerosato.it

gianfranco.rosato@pec.studiolegalerosato.it

- 22-Carichi pendenti ADE provinciale BAT Seccia Consiglia;
- 23-Risultanze Centrale Rischi Banca d'Italia Panaro;
- 24-Risultanze Centrale Rischi Banca d'Italia Seccia;
- 25-Contratto di Mutuo dell'01/06/2005, Rep. N. 20215, Racc. n. 8341, per Notaio Fucci Riccardo;
- 26-Atto di compravendita del 6/06/2005, Rep. N. 20214, Racc. 8340, per Notaio Fucci Riccardo;
- 27-Atto integrativo e di quietanza di mutuo del 7/11/2006, Rep. N. 24493, Racc. n. 10028, per Notaio Fucci Riccardo;
- 28-Elenco Bollette utenze energia;
- 29-n. 3 Dichiarazioni dei redditi di Seccia Consiglia;
- 30-Riepilogo dei pagamenti ratei di pensione eseguiti in favore di Panaro;
- 31-CRIF Spa Panaro;
- 32-CRIF Spa Seccia;
- 33-Certificato Casellario Giudiziale Panaro;
- 34-Certificato Casellario Giudiziale Seccia;
- 35-Certificato Carichi Pendenti Panaro;
- 36-Certificato Carichi Pendenti Seccia;
- 37-Certificato di residenza Panaro;
- 38-Stato di famiglia Panaro-Seccia;
- 39-Visura camerale del sig. Panaro;
- 40-Visura catastale per immobile e per soggetto per entrambi;
- 41-Visure PRA;
- 42-Precisazione del credito BNL Spa;
- 43-Atto di precetto BNL del 17/09/2021;
- 44-Atto di intervento BNL Spa del 19/07/2022;
- 45-Atto di intervento Agenzia delle Entrate- Riscossione del 20/10/2022;
- 46-Perizia Arch. Di Gennaro Sclano eseguita nella procedura esecutiva immobiliare n. 211/2021;
- 47-Perizia di parte dell'Ing. Luigi Gentile;
- 48-Portafoglio buoni di Consiglia Seccia;
- 49-Conto Poste Italiane n. 001025395813 di Consiglia Seccia; in esso figurano i citati quattro buoni nonché liquidità per € 40,12, frutto delle operazioni ivi descritte;
- 50-Attestazione ISEE 2023;
- 51-Libretto postale dematerializzato n. 48436397, ove affluisce la pensione del

Panaro;

52-Estratto conto della carta Postepay Evolution n. 53333171093989859 del Panaro;

53-Avviso di pagamento TARI per l'anno 2022 del Comune di Barletta;

54-Contratto Preliminare del 17/10/2022, da cui scaturirà la provvista per l'operazione proposta;

55-N. tre racc. a.r. della ATNPUS SpA del 16/02/2022, in nome e per conto della TTI ITALIA srl;

56-Perizia del Geom. Massaccesi afferente la Proc. Es. n. 279/2017 Trib. Ancona;

57-N. due procure notarili conferite al germano della sig.ra Seccia Consiglia per la vendita dei terreni in Barletta e dell'appartamento a Senigallia;

58-Atto di pignoramento immobiliare CASSIOPEA NPL Spa;

59-Divisione ereditaria a stralcio del 5/10/2018 per Notaio Michele Dibari;

60-Compravendita del 21/03/2019 per Notaio Michele Dibari;

61-Compravendita del 29/12/2021 per Notaio Vittorio Fabbri;

62-Donazioni di partecipazioni sociali di srl del 23/12/2011;

63-Visure ACI debitorie. Trattasi di somme già passate per la riscossione all'Agenzia delle Entrate;

64-Visura Camerale Seccia Consiglia;

65-Bilancio di esercizio al 31/12/2021 della Edildomus srl;

66-Carta d'identità di Sassella Iuri;

67-Carta d'identità di Panaro Mirjam;

68-Visura Camerale di Sasselles Show di Sassella Iuri;

69-Dichiarazione Redditi 2022 Sassella Iuri;

70-Dichiarazione Redditi 2022 Panaro Miryam;

71-Dichiarazione Redditi 2021 Sassella Iuri;

72-Dichiarazione Redditi 2020 Sassella Iuri;

73-Dichiarazione Redditi 2019 Sassella Iuri;

74-Bilancio di Sassella Iuri al 31/12/2022;

75-Bilancio di Panaro Miryam al 31/12/2022;

76-Verbale del 30/01/2023;

77-Verbale del 17/02/2023;

78-Verbale del 27/02/2023;

79-Distinta del bonifico odierno della somma di € 2.465,88 in favore dell'O.C.C. di Trani.

STUDIO LEGALE ROSATO

TRANI - Via A. Piccinni n. 4 - Tel. 0883589211 – Cell. 3489895464

gianfranco.rosato@studiolegalerosato.it

gianfranco.rosato@pec.studiolegalerosato.it

Trani, 01 marzo 2023

avv. Gianfranco Rosato

Studio Legale Musci
Avv. Maurizio MUSCI
Via Vittorio Veneto n. 13-76125 TRANI
Tel. – Fax 0883489506
e-mail:studiomusci@hotmail.it

-Piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore – ai sensi del D.lgs. 14/2019 modificato e integrato dal D.lgs. 83/2022-

-RELAZIONE DEL GESTORE DELLA CRISI AI SENSI DELL'ART. 66 COMMA 1 DEL D.lgs.14/2019 MODIFICATO E INTEGRATO DAL D.LGS. 83/2022-

-Piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore-

-Il sottoscritto Avv. Musci Maurizio, con studio in Trani alla Via Vittorio Veneto n. 13, nominato quale Gestore della Crisi nell'ambito della procedura OCC avente **n. 10/2023**, introdotta mediante domanda di nomina gestore del 10.01.2023 presentata, in nome e per conto dei debitori, dall'advisor avv. Gianfranco Rosato, nell'ambito della procedura di composizione della crisi da sovra-indebitamento richiesta dai sig.ri **PANARO FULGENZIO**, nato a Spinazzola il 21/11/1951, C.F. PNR FGN 51S21 I907B e **SECCIA CONSIGLIA**, nata a Barletta il 19/04/1956, C.F. SCC CSG 56D59 A669D, residenti in Barletta alla Vicinale Misericordia n. 117/A.

-Il sottoscritto, in relazione alla nomina per l'incarico di cui sopra, **dichiara ed attesta:**

- di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 358 del Codice della crisi d'impresa;
- di non essere legato al debitore ed a coloro che hanno interesse all'operazione di composizione o di liquidazione, da rapporti di natura personale o professionale tali da comprometterne l'indipendenza;

- di non essere in una delle situazioni previste dall'art. 2399 c.c., vale a dire: non essere interdetto, inabilitato, fallito o essere stato condannato ad una pena che comporta l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità di esercitare uffici direttivi (condizioni previste dall'art. 2382 C.C.);
- di non essere coniuge, parente o affine entro il quarto grado del debitore persona fisica o se questi è una società od un ente, di non essere amministratore, coniuge, parente o affine entro il quarto grado degli amministratori della società o dell'ente oppure della società che la/lo controlla, di una società controllata o sottoposta a comune controllo;
- di non essere legato al debitore o alle società controllate dal debitore o alle società che lo controllano od a quelle sottoposte al comune controllo da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza;
- di non avere, neanche per il tramite di soggetti con i quali è unito in associazione professionale, prestato negli ultimi 5 anni attività di lavoro subordinato o autonomo in favore del debitore ovvero partecipato agli organi di amministrazione o di controllo.

-Dati anagrafici del debitore sovra-indebitato-

-Di seguito si presentano i dati anagrafici riassuntivi dei debitori sovra-indebitati.

Titolo personale	Sig.re	Sig.ra
Cognome	PANARO	SECCIA
Nome	FULGENZIO	CONSIGLIA
Codice fiscale	PNRFGN51S211907B	SCCCSG56D59A669D
Comune di nascita	Spinazzola	Barletta
Data di nascita	21/11/1951	19/04/1956
Comune di residenza	Barletta	Barletta

Indirizzo di residenza Vicinale Misericordia 117/A Vicinale Misericordia 117/A

CAP 76121 76121

Regime patrimoniale Separazione dei beni Separazione dei beni

Situazione occupazionale Pensionato Inoccupata, in attesa di pensione

2 - Attività svolte

-Il sottoscritto ha esaminato, attraverso alcuni incontri con gli interessati ed il loro legale, le possibili vie da esperire per la risoluzione della crisi da sovra-indebitamento.

1. Sono stati ricevuti documenti relativi alla formazione della debitoria ed il sottoscritto ha proceduto alla ricerca di ulteriori informazioni documentali, onde pervenire alla ricostruzione della situazione economica e patrimoniale.

2. Per l'istanza n. 10/2023 è presa in considerazione l'ipotesi del Piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore ai sensi dell'art. 67 D.lgs. 14/2019 modificato e integrato dal D.lgs. 83/2022.

3. Il sottoscritto ha poi verificato che non fossero esistenti condizioni ostative per l'accesso alla procedura di composizione della crisi da sovra-indebitamento, secondo quanto previsto dall'art. 69 comma 1 D.lgs. 14/2019, ovvero:

- non essere stato già esdebitato nei cinque anni precedenti alla domanda;
- non aver già beneficiato dell'esdebitazione per due volte;
- non aver determinato la situazione di sovra indebitamento con colpa grave, malafede o frode, come si esaminerà più avanti.

4. I due coniugi, in ossequio a quanto previsto dall'art. 66 D.lgs. 14/2019, accedono alla procedura presentando un unico progetto di risoluzione della crisi da sovra-indebitamento, in quanto membri conviventi della medesima famiglia ed in quanto il sovra-indebitamento ha origine comune.

3 - Documentazione acquisita ed esaminata

-Gli istanti, a corredo dell'istanza per accedere alle procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento, ai sensi del D.lgs. 14/2019 e successive modifiche, depositavano la seguente documentazione:

- 1. procura speciale in favore dell'avv. G.co Rosato;**
- 2. documento di identità e codice fiscale di Fulgenzio Panaro;**
- 3. idem di Consiglia Seccia;**
- 4. certificato di stato di famiglia;**
- 5. contabile bancaria del bonifico di € 294,00 in favore di O.C.C. Trani;**
- 6. modulo privacy;**
- 7. relazione di stima dell'ing. Luigi Gentile;**
- 8. visura catastale degli immobili del Panaro;**
- 9. idem della Seccia;**
- 10. contratto preliminare dell'unità immobiliare sita in Barletta;**
- 11. ispezione ipotecaria relativa a Consiglia Seccia;**
- 12. atto di pignoramento immobiliare e intervento della BNL;**
- 13. idem dell'Agenzia delle Entrate Riscossione;**
- 14. saldo conto della BNL del mutuo ipotecario;**
- 15. ordinanza di vendita;**
- 16. avviso di vendita del professionista delegato;**
- 17. documentazione INPS attestante l'assegno sociale**
- 18. bilancio al 31/12/2021 della Edildomus S.r.l.;**
- 19. elenco partecipazione societaria della Seccia;**
- 20. visura PRA per autoveicolo del Panaro.**

-Per espletare compiutamente l'incarico, il sottoscritto ha proceduto ad acquisire la documentazione, che di seguito si elenca, autonomamente ed attraverso colloqui avvenuti presso lo studio del Gestore, nei giorni 30 Gennaio 2023 alle 18:30 ed il 17 Febbraio 2023 alle ore 18:00, di cui si allegano i verbali.

- 21-Carichi pendenti ADE provinciale BAT Panaro Fulgenzio;**
- 22-Carichi pendenti ADE provinciale BAT Seccia Consiglia;**

23-Risultanze Centrale Rischi Banca d'Italia Panaro;
24-Risultanze Centrale Rischi Banca d'Italia Seccia;
25-Contratto di Mutuo dell'01/06/2005, Rep. N. 20215, Racc. n. 8341, per Notaio Fucci Riccardo;
26-Atto di compravendita del 6/06/2005, Rep. N. 20214, Racc. 8340, per Notaio Fucci Riccardo;
27-Atto integrativo e di quietanza di mutuo del 7/11/2006, Rep. N. 24493, Racc. n. 10028, per Notaio Fucci Riccardo;
28-Elenco Bollette utenze energia;
29-n. 3 Dichiarazioni dei redditi di Seccia Consiglia;
30-Riepilogo dei pagamenti ratei di pensione eseguiti in favore di Panaro;
31-CRIF Spa Panaro;
32-CRIF Spa Seccia;
33-Certificato Casellario Giudiziale Panaro;
34-Certificato Casellario Giudiziale Seccia;
35-Certificato Carichi Pendenti Panaro;
36-Certificato Carichi Pendenti Seccia;
37-Certificato di residenza Panaro;
38-Stato di famiglia Panaro-Seccia;
39-Visura camerale del sig. Panaro;
40-Visura catastale per immobile e per soggetto per entrambi;
41-Visure PRA;
42-Precisazione del credito BNL Spa;
43-Atto di precetto BNL del 17/09/2021;
44-Atto di intervento BNL Spa del 19/07/2022;
45-Atto di intervento Agenzia delle Entrate- Riscossione del 20/10/2022;
46-Perizia Arch. Di Gennaro Sclano eseguita nella procedura esecutiva immobiliare n. 211/2021;
47-Perizia di parte dell'Ing. Luigi Gentile;

- 48-Portafoglio buoni di Consiglia Seccia;**
- 49-Conto Poste Italiane n. 001025395813 di Consiglia Seccia; in esso figurano i citati quattro buoni nonché liquidità per € 40,12, frutto delle operazioni ivi descritte;**
- 50-Attestazione ISEE 2023;**
- 51-Libretto postale dematerializzato n. 48436397, ove affluisce la pensione del Panaro;**
- 52-Estratto conto della carta Postepay Evolution n. 53333171093989859 del Panaro;**
- 53-Avviso di pagamento TARI per l'anno 2022 del Comune di Barletta;**
- 54-Contratto Preliminare del 17/10/2022, da cui scaturirà la provvista per l'operazione proposta;**
- 55-N. tre racc. a.r. della ATNPUS SpA del 16/02/2022, in nome e per conto della TTI ITALIA srl;**
- 56-Perizia del Geom. Massaccesi afferente la Proc. Es. n. 279/2017 Trib. Ancona;**
- 57-N. due procure notarili conferite al germano della sig.ra Seccia Consiglia per la vendita dei terreni in Barletta e dell'appartamento a Senigallia;**
- 58-Atto di pignoramento immobiliare CASSIOPEA NPL Spa;**
- 59-Divisione ereditaria a stralcio del 5/10/2018 per Notaio Michele Dibari;**
- 60-Compravendita del 21/03/2019 per Notaio Michele Dibari;**
- 61-Compravendita del 29/12/2021 per Notaio Vittorio Fabbri;**
- 62-Donazioni di partecipazioni sociali di srl del 23/12/2011;**
- 63-Visure ACI debitorie. Trattasi di somme già passate per la riscossione all'Agenzia delle Entrate;**
- 64-Visura Camerale Seccia Consiglia;**
- 65-Bilancio di esercizio al 31/12/2021 della Edildomus srl;**
- 66-Carta d'identità di Sassella Iuri;**

- 67-Carta d'identità di Panaro Mirjam;**
- 68-Visura Camerale di Sasselles Show di Sassella Iuri;**
- 69-Dichiarazione Redditi 2022 Sassella Iuri;**
- 70-Dichiarazione Redditi 2022 Panaro Miryam;**
- 71-Dichiarazione Redditi 2021 Sassella Iuri;**
- 72-Dichiarazione Redditi 2020 Sassella Iuri;**
- 73-Dichiarazione Redditi 2019 Sassella Iuri;**
- 74-Bilancio di Sassella Iuri al 31/12/2022;**
- 75-Bilancio di Panaro Miryam al 31/12/2022;**
- 76-Verbale del 30/01/2023;**
- 77-Verbale del 17/02/2023;**
- 78-Verbale del 27/02/2023.**

-Elenco dei creditori.

-Sulla base della documentazione prodotta dall'istante, dalle informazioni fornite dallo stesso e dall'Advisor, la posizione debitoria degli istanti risulta la seguente.

CREDITORI PRIVILEGIATI IPOTECARI BNL S.p.A.
Euro 159.688,52

CREDITORI CON PRIVILEGIO GENERALE MOBILIARE

Agenzia delle entrate riscossione Euro 5.689,69

Comune di Barletta Euro 404,00

TOTALE DEBITORIA CREDITI PRIVILEGIATI Euro 166.947,58

CREDITORI CHIROGRAFARI

Agenzia delle entrate riscossione Euro 11.048,85

TTI ITALIA SRL euro 99.527,42

-Debiti cointestati Panaro-Seccia:

- BNL S.p.A.: Euro 159.688,52

-Gli istanti, in data 01.06.2005, contraevano con la Banca Nazionale del Lavoro SpA un mutuo per l'importo di Euro 128.000,00, da erogarsi in una o più soluzioni a giudizio della Banca, per l'acquisto dell'immobile sito in Barletta alla Contrada "Misericordia" o "Riscianno", acquisto effettuato il 6/06/2005 al prezzo di Euro 70.000,00. La differenza serviva per i lavori di ristrutturazione dell'immobile acquistato. Con atto integrativo e di quietanza di mutuo del 30/10/2006, gli istanti davano atto, rilasciandone quietanza, di aver ricevuto l'importo di Euro 128.000,00, venendo modificate le modalità di rimborso del mutuo.

Debiti sig. PANARO FULGENZIO –

-AGENZIA DELLE ENTRATE RISCOSSIONE: Euro 11.422,90

-I debiti rilevati in data 21.12.2022 che risultano non pagati a carico del sig. PANARO FULGENZIO, fatti salvi gli effetti dei procedimenti in corso di rottamazione ter e di saldo e stralcio, sono composti da:

- in Privilegio Grado 1 artt. 2753 e 2749 c.c. n. 1 art. 2778 c.c. € 378,93
 - in Privilegio Grado 4 2772 e/o 2758cc e n.4 2780 e/o n.7 2778cc € 133,98
 - in Privilegio Grado 7 artt. 2758 e 2749 c.c. n. 7 art. 2778 c.c. € 167,37
 - in Privilegio Grado 7 artt. 2772 e/o 2758 c.c. e 2749 c.c. n. 4 art. 2780 e/o n. 7 art. 2778 c.c. € 1,10
 - in Privilegio Grado 8 artt. 2754 e 2749 c.c. n. 8 art. 2778 c.c. (50%) € 678,54
 - in Privilegio Grado 20 artt. 2752 c.c. n. 20 art. 2778 c.c. € 2.460,03
 - in Privilegio Grado 20 artt. 2752 e 2749 c.c. n. 20 art. 2778 c.c. € 153,01
 - in Privilegio Grado 20 art. 2752 c.c. u.c. e n. 20 art. 2778 c.c. € 1.207,75
 - in Privilegio Grado 20 artt. 2752 u.c. e 2749 c.c. e n. 20 art. 2778 c.c. € 205,16
- Totale privilegiato € 5.385,87

Totale chirografario € 6.037,03

Totale generale € 11.422,90

Specifica del credito, come da comunicazione:

- Euro 9.221,01 quale somma iscritta a ruolo
- Euro 1.414,07 per interessi di mora
- Euro 685,59 per accessori di legge (aggio ex art.17, comma 1, d.lgs. n.112/99)
- Euro 10,71 per spese ex art. 17, comma 6, d.lgs. n.112/99
- Euro 91,52 per diritti ex art. 17, comma 7 ter d.lgs. n.112/99

TTI ITALIA SRL euro 99.527,42

-Detto debito rinviene da tre prestiti richiesti ed ottenuti dal sig. Panaro Fulgenzio, prestiti che, a suo dire, si sarebbero prescritti. In ogni caso, stante la persistente segnalazione in CRIF Banca d'Italia, il predetto ha rimesso al sottoscritto tre messe in mora, ricevute l'anno 2022, con cui la **ATNPUS SpA in nome e per conto della TTI ITALIA srl** richiedeva il pagamento dell'importo di Euro 71.184,62, Euro 13.110,68, Euro 15.232,12, per il totale di cui sopra, specificando che detta posizione debitoria rinveniva da precedente società, la ex ITALO SICAV PLC, da lei acquisita con contratto di cessione del 12/08/2020, non notificato, a suo dire, al sig. Panaro.

Debiti sig.ra SECCIA CONSIGLIA

- AGENZIA DELLE ENTRATE RISCOSSIONE: Euro 5.315,64

-I debiti rilevati in data 21.12.2022 che risultano non pagati a carico della sig.ra SECCIA CONSIGLIA, fatti salvi gli effetti dei procedimenti in corso di rottamazione ter e di saldo e stralcio, sono composti da:

- in Privilegio Grado 4 2772 e/o 2758cc e n.4 2780 e/o n.7 2778cc € 64,59
- in Privilegio Grado 7 artt. 2758 e 2749 c.c. n. 7 art. 2778 c.c. € 23,42

• in Privilegio Grado 7 artt. 2772 e/o 2758 c.c. e 2749 c.c. n. 4 art. 2780 e/o n. 7 art. 2778 c.c. € 0,46

• in Privilegio Grado 20 art. 2752 c.c. u.c. e n. 20 art. 2778 c.c. € 184,32

• in Privilegio Grado 20 artt. 2752 u.c. e 2749 c.c. e n. 20 art. 2778 c.c. € 31,03

Totale privilegiato € 303,82

Totale chirografario € 5.011,82

Totale generale € 5.315,64

Specifica del credito, come da comunicazione:

• Euro 2.650,08 quale somma iscritta a ruolo

• Euro 2.411,13 per interessi di mora

• Euro 239,27 per accessori di legge (aggio ex art.17, comma 1, d.lgs. n.112/99)

• Euro 6,88 per spese ex art. 17, comma 6, d.lgs. n.112/99

• Euro 8,28 per diritti ex art. 17, comma 7 ter d.lgs. n.112/99

-Ai debiti sopra esposti sono da sommare Euro 9.855,53, che riguardano:

-il compenso spettante all'OCC di Trani, ai sensi dell'art. 81 del D.L. 12/1/2019, n. 14 e succ. modif., integrato dal D.L. 17/6/2022, n. 83, per la redazione della presente relazione per Euro 9.855,53, compreso di accessori come per legge.

-La situazione debitoria giunge a presentarsi come determinata da:

-debiti contratti congiuntamente per Euro 159.688,52;

-debiti contratti congiuntamente per Euro 404,00 TARI Comune di Barletta;

-debiti contratti dal sig. Panaro per

€uro 11.422,90 nei confronti di AdER ed

€uro 99.527,42 nei confronti di TTI ITALIA srl;

-debiti contratti dalla sig.ra Seccia per
Euro 5.315,64;

-a cui sommare le spese della seguente procedura per Euro 9.855,53.

DEBITI COMPLESSIVI: EURO 286.214,01.

5 - Distribuzione debitoria per tipologia di debito

<u>-Agenzia delle Entrate Riscossione</u>	<u>16.738,54</u>
<u>-BNL SPA</u>	<u>159.688,52</u>
<u>-TARI</u>	<u>404,00</u>
<u>-TTI ITALIA SRL</u>	<u>99.527,42</u>
<u>-OCC</u>	<u>9.855,53</u>

6- Indicazione dell'eventuale esistenza di atti impugnati dai Creditori

-La BNL Spa ha notificato in data 20/09/2021 un atto di precetto intimando ai coniugi Panaro e Seccia di pagare la somma di Euro 74.125,73 oltre interessi di mora.

-Successivamente ha notificato in data 2/11/2021, l'atto di pignoramento dell'immobile di proprietà degli istanti, con cui ha avviato la procedura esecutiva immobiliare n. 211/2021. Poi è intervenuta nella procedura per l'importo di Euro 78.970,79.

7 - Beni immobili debitori

Gli istanti risultano comproprietari dell'immobile:

<i>N. Comune Foglio Particella Sub. Categoria Cons. Rendita</i>						
1	B.tta	105	138	A/3	3,5	361,52

-I dati catastali sopra elencati si riferiscono alle seguenti unità immobiliari:

1. Unità Immobiliare di proprietà di ½ del sig. Panaro ed ½ della sig.ra Seccia.

-L'unità è stata acquistata dai coniugi con atto del 6/06/2005 ed è sita in Barletta alla Contrada Misericordia o Riscianno, oggi Via Vicinale Misericordia n. 117/A, composto da cinque vani ed accessori, con superficie commerciale 83,00 mq.

-Le specifiche degli immobili risultano meglio illustrate nella relazione estimativa giudiziaria redatta in virtù del procedimento di espropriazione immobiliare n. 211/2021, allegata alla presente relazione.

-La sig.ra SECCIA Consiglia, invece, risulta proprietaria per la quota di ½ dell'immobile:

1)

<i>N. Comune Foglio Particella Sub. Categoria Cons. Rendita</i>							
1	B.tta	126	549	6	C/1	5	2.525,22

-L'immobile è sito in Barletta alla Via Del Gelso n. 2 – 2/A ed è oggetto di contratto preliminare di compravendita già redatto e sottoscritto, di cui si dirà meglio in seguito.

-La sig.ra Seccia è comproprietaria di detto immobile a seguito di donazione paterna per rogito Dibari del 17/12/2012 e successiva divisione a stralcio per rogito Dibari del 05/10/2018; i comproprietari, rispettivamente nella misura di 1/6 ciascuno sono: Santoro Cosma Damiana, Santoro Domenico Savio e Santoro Ruggiero, già soci della società paterna.

2)

<i>N. Comune Foglio Particella Sub. Categoria Cons. Rendita</i>					
1	B.tta	105	181/182/643/644		

-La sig.ra Seccia è anche comproprietaria nella misura di 1/10 dei n. 4 terreni di cui sono riportati nella tabella i dati catastali.

-I terreni in questione hanno una rendita pari ad euro 1,23 (reddito dominicale) ed euro 0.77 (reddito agrario) ma, vista la piccolissima quota della sig.ra Seccia non sono in grado di offrire alcuna utilità ai creditori a causa delle lungaggini e dei costi esosi di una procedura espropriativa ed una procedura di divisione.

3)

<i>N. Comune Foglio Particella Sub. Categoria Cons. Rendita</i>					
1	Senigallia 7	664	A/2	3,0	361,52

-La sig.ra Seccia Consiglia è comproprietaria, ancora, dell'immobile sito in Senigallia alla Via Andrea Costa n. 38, di cui sono riportati i dati catastali, nella misura di 1/20.

-L'immobile risulta oggetto di procedura esecutiva Trib. Ancona R.G. 279/2017, per un debito contratto dal germano della sig.ra Seccia Consiglia. La procedura ad oggi è sospesa in attesa della definizione del giudizio divisionale endoesecutivo.

-Come da documentazione prodotta dagli istanti e dalle verifiche effettuate, tramite ispezioni ipotecarie, CRIF e consultazione del cassetto fiscale, risulta che i Sig.ri abbiano compiuto atti dispositivi del patrimonio negli ultimi cinque anni, come segue:

-Nell'ultimo quinquennio (gennaio 2018 – gennaio 2023) il Panaro non ha compiuto alcun atto di disposizione dei propri beni.

-Non così per quanto riguarda la Seccia, visto che ha stipulato:

a) un atto di divisione a stralcio (rogito Dibari Michele del 05/10/2018 n. 6178/4699 di rep), trascritto in Trani il 10/10/2018, reg. part. 16369; reg. gen. 21557. Con tale atto, i dieci figli di Raffaele Seccia (padre dell'istante) concentrarono in capo alla coerede Seccia Consiglia la quota che questa aveva sui vari immobili caduti in successione. Per l'effetto di tanto, Seccia Consiglia ebbe in proprietà esclusiva un box auto, poi venduto con il rogito Di Bari di cui infra, il 50% del locale poi promesso in vendita e il cui contratto definitivo è prossimo a stipularsi. Tale concentramento delle quote in capo alla sig.ra Consiglia si rese necessario perché quest'ultima subì un pignoramento immobiliare da parte della Cassiopea, creditrice dei coniugi Panaro - Seccia di € 23.303,83 che colpì non soltanto l'abitazione di Consiglia, ma anche la sua quota sui beni ereditari, intralciando in tal modo la liquidazione dell'attivo ereditario;

b) una compravendita (rogito Dibari Michele del 21/03/2019, rep. 6545/4984, trascritto in Trani il 22/03/2019, reg. part. 4523, reg. gen. 6060), con cui la sig.ra Seccia vendette per il prezzo di € 16.000,00 il box auto, pervenutole con l'atto di divisione;

c) una compravendita (rogito Fabbri Vittorio del 29/12/2021 n. 4756/3943 di rep., trascritto in Trani il 31/12/2021, reg. part. - 23300, reg. gen. 29615), atto con il quale i dieci figli vendettero per il prezzo di € 128.000,00 (quota di Consiglia pari ad € 12.800,00) un appartamento e un altro box auto.

-Si precisa che:

-con rogito Dibari del 05/10/2018 (“divisione a stralcio”), i comproprietari si divisero gli immobili ed a seguito di tanto alla sig.ra Seccia Consiglia furono attribuiti il locale autorimessa (foglio 126, part. 514, sub. 47), poi venduto con rogito Dibari del 21/03/2019, e il 50% del locale, promesso in vendita con stipula fissata entro il 31 marzo p.v.;

-gli immobili provenienti dalla successione beneficiata di Seccia Raffaele sono costituiti dall'appartamento in Senigallia e dai modestissimi terreni in Barletta (dalla visura catastale risulta che la part. 181 misura 106 mq.; la n. 182 è di 122 mq.; la n. 643 misura 39 mq. e la 644 misura 46 mq.).

-il coerede Seccia Francesco si è obbligato a corrispondere ai fratelli e, quindi, anche a Consiglia, la somma di € 5.000,00 cadauno, all'esito delle definizioni del giudizio di divisione pendente.

-Per quanto riguarda la sig.ra Seccia, quindi, è evidente che trattasi di vendite afferenti quote di beni ereditari, nonché di beni pervenuti per donazione, da cui è intuibile che il ricavato di tali vendite fu impiegato dalla stessa per tacitare la Cassiopea e pagare le relative spese (onorario del c.t.u. che stimò gli immobili pignorati, legale proprio e legale della Cassiopea), e creare una provvista (prova ne è la disponibilità di 22.000,00 Euro dei buoni), onde fronteggiare la debitoria della BNL SpA.

-Quindi, oltre alla comproprietà, insieme al marito, dell'immobile che costituisce la dimora coniugale, la signora Seccia è comproprietaria, in ragione di una quota pari al 50%, di un'unità immobiliare sita in Barletta alla via del Gelso n 2- 2/A, censita nel catasto fabbricati di Barletta al foglio 126, part. 549, sub. 6, categ. C/1, classe 5, consistenza di 77 mq., rendita di € 2.525,22, che di recente è stata promessa in vendita con scrittura privata del 27/07/2022 per il

complessivo prezzo di € 100.000,00, di cui € 50.000,00 sarà la parte a lei spettante, in conto alla quale ha già ricevuto un acconto di € 10.000,00 mentre il saldo di € 40.000,00 (inteso come quota parte spettante alla Seccia) sarà corrisposto contestualmente alla stipula, prevista per il 31/03/2023.

-Inoltre è comproprietaria, in ragione di 1/20, di un'unità immobiliare sita in Senigallia alla via Andrea Costa n. 38, censita nel catasto fabbricati di Senigallia al foglio 7, part. 664, sub. 9, categ. A/2, classe 3, consistenza 3,5 vani, rendita di € 334,41, pervenutole per effetto dell'accettazione beneficiata dell'eredità paterna, assoggettato a procedura esecutiva immobiliare, oggi sospesa;

-La sig.ra Seccia è, infine, comproprietaria nella misura di 1/10 dei n. 4 terreni di cui sono riportati nella tabella di cui innanzi i dati catastali, anche questi pervenutole a seguito della successione paterna. I terreni in questione hanno una rendita pari ad euro 1,23 (reddito dominicale) ed euro 0.77 (reddito agrario) ma, vista la piccolissima quota della sig.ra Seccia non sono in grado di offrire alcuna utilità ai creditori a causa delle lungaggini e dei costi esosi di una procedura espropriativa ed una procedura di divisione.

-In ultimo, è titolare di una quota di partecipazione, pari al 3%, nella EDILDOMUS s.r.l. in liquidazione, anch'essa pervenutale per atto di donazione e il cui bilancio alla data del 31/12/2021 riportava un patrimonio netto di € 292.783,00, conseguendone che il valore della quota della signora Seccia possa stimarsi in € 8.783,00 (292,783 x 0,03). Detta quota non ha alcun valore attuabile in moneta, non potendo essere acquisita da alcuno, stante la liquidazione in essere della società.

8 - Beni mobili debitori

-Secondo le dichiarazioni della parte, da allegata visura Aci e carta di circolazione, gli istanti sono proprietari di una sola autovettura, rispettivamente:

- Il sig. Panaro è proprietario di un'autovettura targata CL782BZ, immatricolata nel 2004, che è quindi priva di un sostanziale valore di mercato.
- La sig.ra Seccia non è proprietaria di alcuna autovettura.

-Secondo la dichiarazione degli istanti:

-Il sig. Panaro Fulgenzio è titolare di un "libretto smart pensionistico" aperto presso le Poste Italiane spa n. 000048436397 (di cui si allega un prospetto aggiornato con le risultanze dei movimenti dell'ultimo mese) sul quale viene versata la pensione di euro 698,59 percepita dal sig. Panaro.

-A tale libretto è collegata la carta prepagata Postepay Evolution n. 5333.1710.9398.9859 che consente al sig. Panaro di eseguire le operazioni di pagamento (anche di detta carta prepagata si allega prospetto informativo).

-La sig.ra Seccia non svolge alcuna attività lavorativa ed è titolare di un modestissimo reddito (per l'anno d'imposta 2021 ha dichiarato un reddito complessivo di € 190,00), che dal mese di maggio del corrente anno, quando avrà compiuto i 67 anni, dovrebbe lievitare anch'esso ad € 9.081,67 per effetto del conseguimento del diritto a fruire dell'assegno sociale.

-È titolare di un solo rapporto bancario di conto corrente e precisamente con Banco Posta (Poste Italiane) e contraddistinto dal n. 1025395813, ove sono contabilizzati quattro buoni postali dell'importo complessivo di € 22.000,00.

9 – Redditi del nucleo familiare e spese necessarie al proprio sostentamento

-Il nucleo familiare di essi istanti annovera anche il loro nipote, Bonafede Michael Fulgenzio, nato a Barletta il 18/10/1998 (oggi studente universitario e che sin dalla nascita convive con i loro nonni, i quali contribuiscono al suo mantenimento) e le rispettive loro minimali esigenze di vita possono sommariamente stimarsi in circa € 800,00 euro mensili.

-Relativamente all'ultimo anno solare, non essendo ancora disponibile una dichiarazione dei redditi, attraverso l'analisi dei cedolini paga è stato possibile ricostruire sommariamente il reddito netto percepito nel 2022. Lo stesso è composto dalla pensione percepita dal sig. Panaro per un totale per l'anno 2022 di Euro 8.990,97 circa.

-Inoltre, come da dichiarazioni allegate, i redditi percepiti dalla sig.ra Seccia negli ultimi tre anni sono i seguenti:

Anno 2022 Reddito lordo € 190,00

Anno 2021 Reddito lordo € 212,00

Anno 2020 Reddito lordo € 212,00.

-Da maggio 2023 la sig.ra Seccia Consiglia percepirà la pensione sociale di importo pari a quella percepita dal marito e per tale ragione i redditi del nucleo familiare aumenteranno.

-La sig.ra percepirà circa euro 8.990,97 annui da suddividersi in 13 mensilità e potrà contribuire mensilmente al pagamento della rata calcolata nella presente Relazione Particolareggiata.

-Per la spesa mensile il nucleo familiare necessita di

TIPOLOGIA	EURO
-----------	------

Condominio	nulla
Acquedotto	10,00 euro mensili
Energia	75,00 euro mensili
Gas	40,00 euro mensili
Assicurazioni	30,00 euro mensili
Spese carburante	100,00 euro mensili
Spesa alimentare	350,00 euro mensili
Abbigliamento	100,00 euro mensili
Spese sanitarie	38,00 euro mensili
TARI	33,67 euro mensili

-Le spese mensili del nucleo familiare stimate sono pari a € 776,67.

-Nell'elenco non è indicata nessuna spesa imprevista o superflua, ma solo spese mensili ricorrenti per il sostentamento della famiglia. Si evince chiaramente dagli importi come la famiglia sia "abituata" a vivere con poco, limitando i propri acquisti al minimo indispensabile, restando al di sotto della spesa media mensile stimata dall'Istat per le famiglie residenti al sud e nelle isole.

10 – Cause dell'indebitamento e della diligenza impiegata dal debitore nell'assumere le obbligazioni ed esposizione delle ragioni dell'incapacità del debitore di adempiere le obbligazioni assunte

-Ai sensi dell'art. 68 comma 2 punto a) e b) D.lgs. 14/2019 in relazione all'esame delle cause dell'indebitamento e della diligenza prestata dal debitore, si evince che la situazione di attuale sovraindebitamento è venuta così a nascere.

-Essi istanti, che si trovano in regime di separazione dei beni, versano in una situazione di insolvenza da sovraindebitamento, che ha un'origine comune nei sensi indicati dall'art. 66, I° comma, D.Lgs. n. 14/2019 (C.C.I.).

-Deriva, tale stato di sovraindebitamento, dalle conseguenze legate al mutuo ipotecario dell'importo di € 128.000,00 che essi ottennero nell'anno 2005, rinegoziandolo poi nel 2006, dalla Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. per l'acquisto e la ristrutturazione dell'immobile in Barletta, che costituisce la loro dimora familiare e alle implicazioni, anche giudiziarie, legate alla citata ristrutturazione (contrastata con l'impresa appaltatrice dei lavori e risvolti penali conseguenti alla realizzazione di volumi abitativi abusivi, come attestato dal certificato del casellario giudiziale. Trattasi di abusi realizzati dall'impresa, ma ascritti alla sig.ra Seccia), a cui si è aggiunta la cessazione dell'attività lavorativa del Panaro, verificatasi nel 2012, il che ha reso per loro estremamente difficile rispettare gli impegni assunti con la B.N.L.

-La qual cosa è facilmente evincibile dalla circostanza che tale istituto bancario è l'unico loro sostanziale creditore, al quale si aggiunge, ma in ragione di importi modesti, l'Agenzia delle Entrate Riscossione.

-È una tipologia di sovraindebitamento che ha, quindi, origine da obbligazioni assunte per scopi diversi all'attività lavorativa di essi istanti, svolta, comunque, soltanto dal Panaro sino a undici anni fa, e quindi rientrante nella categoria del sovraindebitamento del consumatore.

-Vi è da rilevare che, come dichiarato dalle parti istanti, in occasione della sottoscrizione del contratto di mutuo e di sua successiva rinegoziazione, non vi è stata alcuna richiesta di documentazione da parte della banca, attestante la propria capacità reddituale. Difatti al momento della stipula presso il notaio Fucci, il tutto è avvenuto contestualmente senza alcuna valutazione del merito su base personale e reddituale. Prova ulteriore che il predetto mutuo è un mutuo di scopo, essendo finalizzato sia all'acquisto, che alla ristrutturazione dell'immobile acquistato.

-Il mancato pagamento delle rate di mutuo è avvenuto all'incirca nella fine del 2011, inizio 2012, comprovandosi la difficoltà di procedere al suo pagamento, a seguito della cessazione dell'attività lavorativa del Panaro.

-Tentando di raggiungere ogni possibile accordo con la Banca il 20/09/2021 viene notificato l'atto di precetto per l'importo di Euro 74.125,73, pari alle rate di mutuo a detta data dovute. In data 2/11/2021 viene notificato l'atto di pignoramento immobiliare.

-Quindi, pende innanzi al Tribunale di Trani la procedura esecutiva n. 211/2021, afferente l'immobile adibito dagli istanti a residenza familiare, con prima vendita il 8/03/2023, con offerta minima per Euro 118.806,80.

-I sig.ri Panaro-Seccia propongono in data 18/01/2022 un ricorso ex art. 615 co. 2 cpc con contestuale istanza di sospensione ex art. 624 cpc della procedura. Detta istanza, con provvedimento del Giudice dell'Esecuzione viene rigettata.

-Alla luce di quanto sopra esposto, è evidente che l'indebitamento è stato causato dall'impossibilità di pagare una rata di mutuo eccessivamente onerosa, divenuta tale anche a seguito della cessazione dell'attività lavorativa da parte del Panaro. Inoltre, se si tiene conto che non vi è la presenza di spese di natura voluttuaria e dell'affidamento che i coniugi hanno riposto nei confronti della banca, la quale non ha operato alcuna valutazione della capacità reddituale e di rimborso, si può affermare che i suddetti non abbiano determinato la situazione di sovra-indebitamento con colpa grave, malafede o frode.

-L'incapacità di adempiere alle obbligazioni contratte dal 2011-2012 in poi è stata determinata dalla sola occupazione dell'unico soggetto lavoratore, ovvero il sig. Panaro ed al minor reddito percepito, non essendo la causa da attribuire ad operazioni anomale, tendenti a distrarre liquidità.

11 - Completezza ed attendibilità della documentazione acquisita

-In considerazione di quanto previsto dall'art. 68 CCI comma 2 punto c), al fine di verificare l'attendibilità delle informazioni fornite nell'istanza, è stato effettuato il riscontro dei dati, con le informazioni reperite dagli uffici tributari, dall'anagrafe tributaria e dalle banche dati pubbliche, oltre a quelle fornite dagli enti locali, dai creditori e dagli istanti stessi.

-A tal proposito è possibile affermare la completezza e l'attendibilità della documentazione depositata a corredo della domanda.

12 – Costi della procedura

-I costi della procedura stimati si sostanziano nei compensi spettanti all'OCC.

-Il compenso spettante all'OCC di Trani, ai sensi dell'art. 81 del D.L. 12/1/2019, n. 14 e succ. modif., integrato dal D.L. 17/6/2022, n. 83, determinato in sede di nomina del professionista e sottoscritto dalle parti è pari ad euro 9.855,53, compreso di tutti gli oneri accessori, da riconoscere in prededuzione.

13 – Merito creditizio

-Il rinnovato art. 68, comma 3 del D.lgs. 14/2019, prevede che la relazione dell'organismo di composizione della crisi debba indicare se, ai fini della concessione del finanziamento, il soggetto finanziatore/creditore abbia o meno tenuto conto del merito creditizio del debitore, ovvero la capacità del richiedente di provvedere alla restituzione dei crediti, e a tale fine è legittimato ad utilizzare anche apposite banche dati che gli consentono di verificare posizioni debitorie.

-A tale "indagine", si collega la relativa sanzione, di carattere "processuale", introdotta dal successivo art. 69, comma 2, secondo cui " Il creditore che ha colpevolmente determinato la situazione di indebitamento o il suo aggravamento o che ha violato i principi di cui all'articolo 124 bis del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, non può presentare opposizione o reclamo in sede di omologa per contestare la convenienza della proposta ".

-Detto ciò, tenuto conto dell'importo necessario a mantenere un dignitoso tenore di vita, dato dal valore dell'assegno sociale mensile rapportato all'anno, moltiplicato per il coefficiente della scala ISEE relativo ad un nucleo familiare di due soggetti, dal 2012 lo stesso è pari ad euro 991,86.

-L'importo di riferimento calcolato in base ai dati ISTAT tiene conto solo e soltanto del minimo necessario per mantenere uno stile di vita che sfiora il livello di povertà assoluta.

-Va precisato che i sig.ri Panaro – Seccia non erano soli ma hanno l'affidamento, sin dalla nascita, del nipote Bonafede Michael Fulgenzio, il quale al momento della stipula del mutuo (ma tutt'ora) non era economicamente autosufficiente, essendo minore, e quindi tutte le spese gravavano sull'unico reddito del sig. Fulgenzio Panaro.

-Va anche considerata la "precarietà" dell'attività di libero professionista del sig. Panaro, unico titolare di reddito del nucleo familiare, il quale non poteva assolutamente contare su delle entrate nette costanti ma anzi gli introiti in quel periodo erano molto variabili ed aleatori.

-Prima della conclusione del contratto di credito, il finanziatore deve valutare il merito creditizio del consumatore sulla base di informazioni adeguate, se del caso fornite dal consumatore stesso, e, ove necessario, ottenute consultando una banca dati pertinente, in modo che possa valutare se il contratto di credito proposto sia adatto alle sue esigenze ed alle sue situazioni finanziarie

-L'intermediario finanziario in coerenza con la predetta ratio, sulla base delle informazioni di cui può disporre, non deve erogare il finanziamento nel caso in cui mancano i presupposti o i fondamentali economico/finanziari.

-Il consumatore non può essere ritenuto in colpa per essersi rivolto all'intermediario ed aver fatto affidamento sulle capacità di quest'ultimo di valutare il proprio merito creditizio.

-Nella fattispecie, quindi, sembrerebbe non valutato correttamente il MERITO CREDITIZIO previsto dall'art.124 bis del Testo Unico Bancario. Infatti, ben poteva la società finanziatrice effettuare opportune valutazioni nella concessione del mutuo.

-Ma non è tutto.

-Il sig. Panaro, all'epoca, aveva contratto tre finanziamenti con società finanziarie, i cui crediti ceduti poi alla ITALO SICAV PLC, sono stati acquisiti ora dalla TTI ITALIA SRL, per un totale di circa 100.000,00 euro.

-Il debitore stava ottemperando regolarmente al pagamento delle rate del finanziamento, anche se con difficoltà.

-Avendo già un finanziamento del genere da onorare era facile per la Banca prevedere la difficoltà di pagare anche le rate del mutuo, che si sarebbero sommate a quelle del contratto con le finanziarie.

-È evidente, quindi, che non vi erano i presupposti oggettivi per concedere un mutuo di tale importo ed entità ma, in violazione delle norme stabilite dal TUB la BNL ha comunque concesso il mutuo ai sig.ri Panaro – Seccia.

-Si vuole, in ultima analisi, precisare che la conferma dell'assoluta incertezza della capacità del sig. Panaro di ottemperare diligentemente al pagamento di una rata di tale importo, stante l'altalenante situazione lavorativa, la si ha nel 2012 quando, dopo soli sei anni dalla sottoscrizione del mutuo ipotecario, a marzo il sig. Panaro è rimasto disoccupato (non per colpa a lui imputabile o per *mala gestio*) ed il nucleo familiare si è visto privato dell'unico reddito disponibile.

-È convinzione di questo Gestore che, un'analisi più approfondita e concreta della capacità reddituale dei mutuatari avrebbe evitato di creare la situazione di sovra-indebitamento in capo ai sig.ri Panaro – Seccia.

14 – Piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore

-I sig. Panaro e Seccia, in ottemperanza all'art. 67 del D.lgs. 14/2019 e successive modifiche, hanno deciso di sottoporre ai propri creditori un Piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore al fine di ripianare le obbligazioni contratte.

-Il debito complessivo in capo ai ricorrenti è di **EURO 286.214,01, fatti salvi gli effetti delle procedure in corso di rottamazione ter e di saldo e stralcio per quanto riguarda ADER e la vigenza e la titolarità del credito per quanto riguarda la TTI ITALIA SRL.**

-I creditori sono sostanzialmente la B.N.L. (creditore privilegiato) e l'AdER (crediti privilegiati e chirografari), a cui aggiungere solo la Tari del Comune di Barletta per un modico importo.

Banca Nazionale del Lavoro spa	Euro 159.688,52
Agenzia delle Entrate - Riscossione	Euro 16.738,54
TARI Comune di Barletta	Euro 404,00
TTI ITALIA SRL	Euro 99.527,42
TOTALE	Euro 276.358,48
OCC DI TRANI in prededuzione	Euro 9.855,53

14.1 Motivazioni a supporto del piano proposto

-I sig.ri Panaro – Seccia a fronte della poc'anzi descritta situazione debitoria propongono il piano che di seguito si andrà a descrivere meglio per i seguenti motivi:

a) PROPOSTA PER BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.

-Nei confronti della Banca Nazionale del Lavoro spa i coniugi propongono il pagamento di euro 100.000,00 a fronte di un credito vantato dalla Banca pari ad euro 159.688,52 e, quindi, propongono un soddisfo per la Banca pari al 62,62%.

-Per la parte stralciata, e cioè pari ad euro 59.688,52, propongono, invece, un pagamento pari al 10% (stessa percentuale offerta a quasi tutti gli altri creditori chirografari), indi per cui intendono versare ulteriori euro 5.968,85.

-Nel complesso, quindi, i debitori propongono di versare, nei confronti del creditore ipotecario, **complessivi euro 105.968,85** pari al 66,36%.

-Tale proposta deriva da alcuni fondamentali passaggi che si andranno ora ad esplicitare.

-**In primis**, è sì vero che il prezzo di vendita all'asta (offerta minima) dell'immobile dei sig.ri Panaro – Seccia sia stato fissato ad euro 118.806,80, quindi leggermente più alto di quanto proposto in questo piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore ma, leggendo la perizia dell'Arch. Gianlorenzo di Gennaro Sclano (perito del Tribunale nella procedura esecutiva) si evince chiaramente che vi sono grosse difformità catastali nell'immobile alcune delle quali insanabili mentre altre, quelle sanabili, che sarebbero a carico di un eventuale aggiudicatario, molto dispendiose.

-Si legge, infatti, a pag. 6 della perizia del predetto Architetto “*Vincoli ed oneri giuridici che resteranno a carico dell’acquirente: Ordinanza di demolizione parziale del 10 ottobre 2017 n. 1231 Rg demolizioni della Procura della Repubblica del tribunale di Trani, come da atti allegati [...]*”.

-Detto costo, si legge a pag. 7 della perizia tecnica, sarebbe pari ad euro 37.000,00.

-A tale somma andrebbero aggiunti ulteriori 9.000,00 euro per oneri totali e regolarizzazioni catastali ulteriori.

-I costi a carico di eventuali aggiudicatari sarebbero, pertanto, pari ad euro 46.000,00.

-È chiaro che una tale somma funge da grande deterrente per i partecipanti all’asta e vi è un’alta probabilità che la prima asta sia deserta.

-Qualora, come si presume, la prima vendita andasse deserta la Banca si vedrebbe ridotto il prezzo di vendita dell’immobile del 25%, come stabilito dall’ordinanza di vendita della procedura espropriativa immobiliare n. 211/2021 Trib. Trani.

-Quindi l’utilità che la Banca avrebbe dalla vendita dell’immobile sarebbe nettamente più bassa di quella proposta dai sig.ri Panaro – Seccia nel loro piano.

-Va inoltre precisato che, considerando la consolidata giurisprudenza dello stesso Tribunale di Trani, che stima sempre, come parametro medio ai fini della valutazione della convenienza del piano rispetto all’alternativa liquidatoria, l’ipotesi di due esperimenti d’asta deserti, con conseguente ribasso del valore dell’offerta minima del 25%, è facile comprendere come da un’iniziale offerta minima superiore a quanto proposto dai coniugi nel presente piano di ristrutturazione dei debiti, ci si ritroverebbe ad avere una vendita con un prezzo irrisorio (come succede costantemente nelle aste giudiziarie), quindi una svalutazione dell’immobile e, soprattutto, una grave perdita per la Banca.

-Ma non è tutto.

-Vi è una perizia estimativa richiesta dai debitori e redatta dall' ing. Luigi Gentile (allegata alla presente Relazione) che valuta l'immobile in euro 131.550,00, quindi, già meno di quanto valutato dal perito nominato nella procedura esecutiva.

-A tale importo, decurtato da quanto necessario per sanare gli importi vizi che gravano sull'immobile, si giunge ad Euro 69.817,50.

-Quindi, quanto offerto dai debitori, è decisamente meglio del costo effettivo dell'immobile al netto delle spese necessarie al suo ripristino.

-Va preso in considerazione un altro aspetto essenziale; anche qualora, caso molto improbabile, l'immobile venisse aggiudicato al prezzo di vendita attuale (euro 118.000,00 circa) la Banca Nazionale del Lavoro riceverebbe, concretamente solo una parte di questo importo.

-Da tale importo ricavato dalla vendita, infatti, andrebbero decurtati tutti i costi della procedura esecutiva, tra cui anche il pagamento del professionista delegato alla vendita, secondo lo schema che segue.

Vendita di beni immobili.

Valore di riferimento	€ 118.000,00
FASE	Compenso tabellare
Attività preliminari	€ 1.500,00
Aggiudicazione/assegnazione	€ 1.500,00
Trasferimento proprietà	€ 1.500,00
Distribuzione (x 2 debitori)	€ 3.000,00
Totale compenso (art. 2, cc. 1 e 8)	€ 7.500,00
Spese generali 10% (art. 2, c. 4)	€ 750,00
Compenso + spese generali	€ 8.250,00
Quota a carico dell'aggiudicatario (art. 2, c. 7)	€ 825,00
DETTAGLIO DOCUMENTO	
Imponibile	€ 7.500,00
Spese generali (10%)	€ 750,00

Cassa di previdenza (4%)	€ 330,00
Totale imponibile	€ 8.580,00
IVA 22% su Imponibile	€ 1.887,60
Totale documento	€ 10.467,60

Fonte: <https://www.avvocatoandreami.it/servizi/calcolo-compenso-delegati-vendite-giudiziarie.php#Res>

-La tabella qui riportata indica solo il compenso del delegato alla vendita che è pari ad euro 10.467,60 (con i parametri minimi).

-Ipotizzando, quindi, un costo del genere più le altre incombenze a pagarsi dal ricavato dalla vendita possiamo prevedere che la Banca realizzerebbe un attivo pari a 80.000,00/90.000,00 euro.

-I coniugi Panaro – Seccia offrono con il piano proposto molto di più.

-È evidente che, quindi, vi sia più convenienza per il creditore ipotecario di vedere soddisfatto il proprio credito e soprattutto in misura maggiore.

-Secondo l'art. 67, IV comma, CCI, i crediti privilegiati possono essere soddisfatti in misura parziale allorché ne sia assicurato il pagamento in misura non inferiore a quella realizzabile in ragione della collocazione preferenziale sul ricavato in caso di liquidazione.

-Questo Gestore della Crisi ritiene che, alla luce di quanto emerso e della difficoltà di un'eventuale vendita forzata del bene, la proposta fatta dai debitori sia la migliore alternativa liquidatoria per la BNL e per gli altri creditori.

-**In secundis**, per quanto riguarda gli altri creditori, cioè Agenzia delle Entrate – Riscossione ed il Comune di Barletta, i debitori propongono il pagamento integrale dei crediti privilegiati vantati da Agenzia delle Entrate – Riscossione e cioè euro 5.689,69 ed il pagamento, invece, dei crediti chirografari vantati da AdER e dal Comune nella misura del 10%, fatti salvi gli effetti dei procedimenti di rottamazione-ter e di saldo e stralcio, innanzi citati.

-È di tutta evidenza che, anche se Agenzia delle Entrate – Riscossione ha fatto un intervento a tutela del suo credito nella procedura esecutiva immobiliare pendente in capo ai debitori, tale intervento è fittizio.

-Questo perché se vi fosse la vendita dell'immobile tutto il ricavato coprirebbe solo il quantum vantato dal creditore procedente (e neanche completamente) e nulla riceverebbero gli altri.

-È chiaro che la proposta fatta dai coniugi è migliore di ogni altra alternativa liquidatoria possibile ed ipotizzabile per Agenzia delle Entrate – Riscossione e per il Comune di Barletta.

-Questo perché, oltre al non ricevere alcunché dall'eventuale vendita forzata dell'immobile, i debitori (perché ricordiamo l'importo servirebbe a coprire solo in parte quanto vantato dalla Banca) non potrebbero “attaccare” in nessun altro modo i sig.ri Panaro – Seccia, proprio perché non vi sono altri beni disponibili e né vi sono crediti pignorabili, essendo la pensione del sig. Panaro inferiore alla soglia pignorabile pari ad euro 1. Tale sarà anche la posizione della signora Seccia.

-Questo Gestore della Crisi ritiene che, alla luce di quanto emerso, la proposta fatta dai debitori sia la migliore alternativa liquidatoria.

-**In tertius**, per quanto concerne TTI ITALIA srl, invece, il creditore è rimasto silente per oltre dieci anni, come detto e confermato dai coniugi a questo Gestore ed a loro dire il credito si sarebbe prescritto.

-Lo dimostra anche la circostanza che la società non abbia attivato alcun intervento nella procedura esecutiva.

-**In quartis**, va evidenziato che, anche se la sig.ra Seccia è comproprietaria con i germani ed altri parenti di altri beni, essi non hanno essenzialmente alcuna utilità se non quella proposta nel presente piano infatti:

- per l'immobile sito in Barletta al Foglio 126 p.lla 549 vi è già un preliminare di compravendita sottoscritto dalle parti ed a breve vi sarà la vendita. L'utilità ricavata sarà messa a disposizione del presente piano dalla sig.ra Seccia, con evidente responsabilità della stessa nella risoluzione della debitoria in essere;

- l'immobile sito in Senigallia, di cui la sig.ra Seccia è proprietaria per 1/10 è sottoposto a procedura esecutiva immobiliare per debiti contratti dal germano

della stessa e di cui lei è completamente estranea. Non può, quindi, costituire alcuna utilità per i creditori della Seccia che nulla avrebbero da aggredire nel caso per soddisfare i diritti vantati;

-per quanto riguarda i terreni (n. 4 terreni) siti in Barletta, la Seccia è comproprietaria in una misura minima, 1/20, e per di più i terreni hanno una rendita catastale bassissima, anzi quasi nulla, tale che sarebbe impossibile eseguire azioni su detti beni, che non troverebbero collocazione.

-In conclusioni i beni di cui è comproprietaria la sig.ra Seccia non sono vendibili tout court, se non dopo lo scioglimento della comunione su di essi gravanti, con costi ed oneri, a tutti noti, con compromissione delle ragioni creditorie per cui vi è la richiesta di composizione.

-Alla luce di tutto quanto esposto, questo Gestore della Crisi ritiene che l'alternativa liquidatoria migliore per la compagine dei creditori dei sig.ri Panaro – Seccia sia quella prevista dal piano di ristrutturazione dei debiti che di seguito si riporta.

-Si riporta di seguito un prospetto sintetico:

<i>B.N.L.</i>	Euro 159.688,52	66,36	Euro 105.968,85
<i>AdER privileg.</i>	Euro 5.689,69	100%	Euro 5.689,69
<i>AdER chirog.</i>	Euro 11.048,85	10%	Euro 1.104,88
<i>Tari</i>	Euro 404,00	10%	Euro 40,40
<i>TTI ITALIA srl</i>	Euro 99.527,42	5%	Euro 4.943,65
<i>OCC DI TRANI</i>	Euro 9.855,53	100%	Euro 9.855,53
<u>TOTALE</u>	<u>Euro 286.214,01</u>		<u>Euro 127.632,35</u>

-Le risorse che il piano prevede di utilizzare sono, quindi, costituite dalle sostanze della sig.ra Seccia, che verrebbero impiegate anche a favore del proprio coniuge, e le risorse reddituali di entrambi.

-Le sostanze della signora Seccia sono così quantificabili:

-disponibilità finanziaria attuale (buoni postali) € 22.000,00

-saldo prezzo immobile promesso in vendita (aprile 2023) 40.000,00

Totale € 62.000,00.

-I sig.ri Seccia – Panaro propongono, quindi, di corrispondere

€uro 62.000,00 al momento dell'omologa del piano di cui:

1. euro 9.855,53 nei confronti dell'OCC di Trani;

2. euro 52.144,47 nei confronti della Banca Nazionale del Lavoro.

-Oltre i primi 62.000,00 (che già coprono quasi al 50% l'importo dovuto secondo il piano di ristrutturazione dei debiti) interverrebbero quale fideiussori per l'importo di **euro 20.000,00** la figlia dei debitori sig.ra Panaro Mirjam ed il marito sig. Sassella Iuri, i quali hanno rispettivamente due agenzie di spettacolo con un ricavo netto annuo, aggiornato al 31.12.2022, di rispettivi euro 20.837,00 ed euro 35.925,40.

-Si allegano visure camerali delle società e situazioni patrimoniali aggiornate di entrambi a corredo della Relazione Particolareggiata.

-I fideiussori si obbligano, come risulta da dichiarazione sottoscritta nel verbale di incontro avuto con questo Gestore, a versare euro 10.000,00 a dicembre 2023 ed euro 10.000,00 a dicembre 2024 a tutela e garanzia di quanto dovuto dai genitori.

-È un apporto di finanza esterna di natura endofamiliare ad ulteriore garanzia del piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore. È evidente che i coniugi Panaro – Sassella hanno delle attività avviate e possono ottemperare regolarmente al pagamento di quanto previsto. I due versamenti di euro

10.000,00 cada uno saranno da devolversi nei confronti della Banca Nazionale del Lavoro a soddisfo del maggior credito vantato.

-I residui **euro 45.632,35** necessari al completamento del piano così come proposto, verranno suddivisi in n. 96 rate (otto anni) dell'importo di euro 475,00 cada una, successive e continue, da versarsi a partire dal mese dopo il pagamento dei 62.000,00 euro di anticipo.

-Le rate saranno così suddivise:

-dalla rata n. 1 alla rata n. 71 da corrispondersi nei confronti della Banca Nazionale del Lavoro per il soddisfo del proprio credito così come proposto;

- rata n. 72 da corrispondersi nei confronti di BNL per euro 99,38 (residui) ed euro 375,62 nei confronti di Agenzia delle Entrate – Riscossione;

-rata n. 73 a rata n. 85 da corrispondersi nei confronti di Agenzia delle Entrate – Riscossione;

- rata n. 86 da corrispondersi euro 240,95 ad Agenzia delle Entrate – Riscossione a completamento del proprio credito; euro 40,40 al Comune di Barletta per il soddisfo integrale del proprio credito ed euro 193,65 a TTI ITALIA srl;

-dalla rata 87 a rata 96 da corrispondersi nei confronti di TTI ITALIA SRL.

-Si ribadisce che, qualsiasi sia l'inizio del piano rateale, così come proposto, verranno corrisposti nei confronti di Banca Nazionale del Lavoro spa euro 10.000,00 nel mese di dicembre 2023 ed euro 10.000,00 nel mese di dicembre 2024.

-In via preliminare, al fine di porre in essere codesto piano, gli istanti chiedono la sospensione della procedura esecutiva immobiliari in favore della BNL Spa (vedasi punto 6).

-Chiedono, altresì, che il piano abbia carattere novativo rispetto alle obbligazioni originariamente assunte e che, pertanto, l'integrale pagamento delle somme così proposte, comporti l'estinzione totale della debitoria.

-I debitori sono assolutamente in grado di ottemperare al regolare pagamento di una unica rata dell'importo di euro 475,00 dato che, da maggio p.v., al reddito del sig. Panaro si sommerà quello derivante dall'assegno sociale a percepirsi della sig.ra Seccia, stante la certa situazione reddituale del nucleo familiare, come documentata.

-Il nucleo familiare vedrà raddoppiarsi il reddito.

-Per tale ragione avranno a disposizione euro 18.163,34 annui (sommando i due redditi dei debitori) tali da poter, al netto delle spese per vivere, pagare l'importo stabilito nel piano, salvo quanto perverrà dallo sblocco delle situazioni gravanti sui beni ereditati ed oggi bloccati.

15. Osservazioni sulla fattibilità della proposta

-È importante evidenziare che il piano consente ai proponenti di conservare l'immobile adibito ad abitazione del proprio nucleo familiare. La finalità della legge sul sovraindebitamento è, infatti, quella di consentire ai debitori non fallibili di poter uscire dalla loro crisi con un equilibrato sacrificio dei creditori, e non certamente senza alcun sacrificio per essi. Perciò anche il sacrificio del creditore può essere valutato come inferiore rispetto a quello che verrebbe a determinare alla vendita immediata del bene immobile di proprietà dei proponenti, dovendo invero l'alternativa liquidatoria essere privilegiata solo in presenza di comprovati vantaggi per il creditore.

-Ragion per cui, considerati i tempi delle procedure esecutive immobiliari, i costi, l'incertezza del risultato, la crisi del mercato immobiliare ed il rischio che

l'eventuale esecuzione immobiliare possa concludersi con esiti infruttuosi di vendita all'asta, il che è anche in linea con l'obiettivo della legge nel cercare di mantenere in capo al debitore la proprietà di beni essenziali, quale la casa di abitazione, nel caso di specie, le dedotte circostanze consentono di ritenere equilibrato il sacrificio del creditore ipotecario rispetto alle esigenze del proponente *(Tribunale di Foggia accoglimento n. cronol. 744/2021 del 27/10/2021)*.

-Va anche ribadito che, alla luce di quanto sopra meglio esplicitato, il piano così come proposto permette di soddisfare seppur in parte (ampia parte) tutti i creditori dei sig.ri Panaro – Seccia e non solo la Banca, come avverrebbe in caso di vendita forzata del bene.

-La presente relazione è composta da n. 35 pagine e n. 78 allegati, come riportati nell'elenco che segue.

Trani, 27/02/2023.

Il Gestore della Crisi

Avv. Maurizio Musci